



# COMUNE DI ALTO RENO TERME

(Città Metropolitana di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 38

Oggetto: **DECISIONE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI, ADEGUAMENTO, CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE PRESENTATE E APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC), AI SENSI DEL COMMA 7, ART. 34, L.R. N. 20/2000 (E S.M.I.)**

Addì **VENTOTTO SETTEMBRE DUEMILADICIOTTO**, dalle ore **18:00** a seguire, presso la sala consiliare del Comune di Alto Reno Terme sita in Porretta Terme Piazza Libertà 13, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal TUEL 267/2000, si è riunito il Consiglio Comunale di Alto Reno Terme con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	<b>NANNI GIUSEPPE</b>	<b>Sindaco</b>	<b>Presente</b>
2)	<b>LABANTI MARCELLO</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Assente</b>
3)	<b>GAGGIOLI ANDREA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
4)	<b>PALMIERI GIOVANNI</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
5)	<b>GAGGIOLI ELENA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
6)	<b>CINOTTI ANTONELLA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
7)	<b>NANNI JACOPO</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
8)	<b>ANTONELLI EMANUELA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
9)	<b>FORNACIARI ALESSIA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
10)	<b>RABBONI TIBERIO</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
11)	<b>MELLINI ELISA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>
12)	<b>ZOLLI ALBERTO</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Assente</b>
13)	<b>EVANGELISTI MARTA</b>	<b>Consigliere</b>	<b>Presente</b>

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, **NANNI GIUSEPPE - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la seduta, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

GAGGIOLI ANDREA, NANNI JACOPO, RABBONI TIBERIO.

quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.

Partecipa, assiste e verbalizza il SEGRETARIO COMUNALE, DOTT.SSA NASCI PIERA.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**APRE** il dibattito il Sindaco Giuseppe Nanni che illustra al Consiglio le motivazioni che hanno indotto ad adottare il Piano Operativo Comunale (POC) per selezionare gli ambiti nei quali realizzare, nell'arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione e per la definizione e la realizzazione delle dotazioni territoriali.

L'Arch. Tugnoli Alessandro, in qualità di Tecnico incaricato alla redazione del POC, illustra ai presenti le finalità e il processo che hanno concorso alla redazione dello strumento urbanistico di cui trattasi.

### **PREMESSO CHE:**

- la Legge Regionale n. 20/2000 (e s.m.i.) "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo del territorio" individua all'art. 28 il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale nuovo strumento di pianificazione urbanistica che definisce, in conformità alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, nonché quelle di tutela della integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale relativa al territorio comunale;
- la medesima legge regionale, individua all'art. 29 il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quale nuovo strumento di normazione urbanistica contenente la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso, le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- secondo quanto previsto dall'art. 29 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.), i contenuti del RUE disciplinano, in conformità alle previsioni del PSC, gli interventi di trasformazione degli ambiti urbani consolidati, nel territorio rurale e negli ambiti specializzati per attività produttive, nonché gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico, sia negli ambiti da riqualificare;
- l'approvazione del RUE, contestualmente al PSC permette di attivare, secondo le nuove previsioni urbanistiche, le trasformazioni edilizie in buona parte del territorio comunale, rimanendo esclusi solo gli ambiti da sottoporre a POC;
- il POC medesimo, predisposto in conformità alle previsioni del PSC, considera esclusivamente le parti del territorio comunale relative ai nuovi insediamenti a prevalente destinazione residenziale (denominati NUR nella cartografia di PSC) e/o produttiva, agli ambiti di riqualificazione urbana e/o urbanistica, agli ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati, nonché per le dotazioni ecologiche e territoriali ed i servizi pubblici comunali. Inoltre il POC costituisce lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con primario

riferimento agli interessi comunali, articolando operativamente le linee di azione definite dal Piano Strutturale Comunale (PSC);

- gli interventi previsti dal POC potranno essere attuati mediante un Piano Urbanistico Attuativo, approvato con le procedure fissate dalla legislazione urbanistica vigente in materia, oppure attraverso una attuazione diretta secondo le modalità definite nei successivi articoli delle presenti norme, nel caso di ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati e per le dotazioni territoriali.

**DATO ATTO CHE:**

- con deliberazione della G.M. n. 138 del 24/10/2017 (esecutiva a termini di legge), è stato approvato il bando pubblico propedeutico all'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), relativamente al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme), disponendo altresì di reperire un incarico professionale specialistico esterno necessario alla redazione degli elaborati necessari, stante la necessità di adottare lo strumento urbanistico di cui trattasi entro la fine del mese di novembre prossimo venturo (data di entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale) e vista l'impossibilità dell'ufficio preposto a provvedere autonomamente all'espletamento dei relativi compiti in presenza degli attuali carichi di lavoro;
- con determina del Responsabile del Settore n. 28 del 07/11/2017, è stato conferito l'incarico per la redazione del Piano Operativo Comunale (POC) all'Arch. Alessandro Tugnoli, in considerazione che il medesimo professionista ha già predisposto sia il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il precedente Piano Operativo Comunale (POC) per l'ex Comune di Granaglione (ora Comune di Alto Reno Terme) e pertanto il medesimo ha una conoscenza approfondita delle problematiche e del territorio oggetto d'intervento.

**ATTESO** che, in ottemperanza a quanto dispone l'art. 34, comma 4 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.):

- Il Piano Operativo Comunale (POC) adottato è stato depositato presso la sede Municipale per sessanta giorni consecutivi, dal 13/12/2017 al 12/02/2018, periodo entro il quale chiunque poteva formulare osservazioni;
- dell'avvenuta adozione del POC è stato pubblicato avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 332 del 13/12/2017 (parte seconda) e sul quotidiano "La Repubblica" nell'edizione del 13/12/2017.

**CONSIDERATO** che a seguito della pubblicazione del bando, in data 07/02/2018 e acquisito al protocollo del comune con il n. 1439/A, è pervenuta un'osservazione relativa all'inserimento di un lotto edificabile per un intervento a carattere residenziale ad integrazione dei centri e nuclei abitati, di cui all'art. 20 del PSC;

**PRESO ATTO CHE:**

- entro il termine di legge sono pervenute al comune le riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna e conservate agli atti, ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. (atto del Sindaco Metropolitan n. 159 del 25/07/2018);
- per adempiere a quanto previsto dall'art. 34, comma 3 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.), sono stati acquisiti gli atti di assenso rilasciati dalle Amministrazioni competenti, mediante apposita conferenza dei servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della Legge 7/08/1990, n. 241 (e s.m.i.).

**RICHIAMATE:**

- la propria deliberazione n. 51 del 5/12/2003, con la quale è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- la propria deliberazione n. 52 del 5/12/2003, n. 52, con la quale è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- la propria deliberazione n. 57 del 27/11/2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Piano Operativo comunale (POC);

**VISTI** gli elaborati tecnici redatti dall'Arch. Alessandro Tugnoli, nonché e considerazioni espresse dal medesimo in merito alle riserve presentate dalla Città Metropolitana di Bologna e dal Settore Edilizia Pianificazione Ambiente del comune, contenute nel documento allegato alla presente deliberazione.

**RITENUTO** pertanto, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della L.R. n. 20/2000 ( e s.m.i.), di dover decidere in merito alle riserve pervenute ed approvare il Piano Operativo Comunale ampiamente descritto in premessa.

**DATO ATTO** che il P.O.C. in adozione ha valore ed effetto di PUA;

**UDITI** gli interventi dei Consiglieri:

**Tiberio Rabboni:** voto favorevole come sull'adozione, si conferma perché le riserve della Città Metropolitana sono minimali e vengono accolte sulla base della sintesi esaminata.

**ACQUISITO** il parere di regolarità tecnica inserito nella proposta di delibera e allegato al presente atto ai sensi dell'art. 49 TUEL 267/2000.

**A VOTAZIONE RESA NEI MODI E FORME DI LEGGE CHE DA IL SEGUENTE ESITO:**

consiglieri presenti: n. 11  
consiglieri votanti: n. 11  
voti favorevoli: n. 11  
voti contrari: n. 0

astenuti: n. 0

## DELIBERA

- 1) di fare proprie le considerazioni alle riserve contenute nel documento formulato dall'Arch. Alessandro Tugnoli (vedi allegato), in merito all'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare, per i motivi e le finalità esposti in premessa e ai sensi dell'art. 34, comma 7 della L.R. 24/03/2000, n. 20 (e s.m.i.) il Piano Operativo Comunale (POC) composto dai seguenti elaborati:
  - a) Relazione illustrativa;
  - b) Norme;
  - c) PUA NUR n. 3 "Confadi":
    - c1) Relazione illustrativa;
    - c2) Norme
    - c3) Relazione geologica;
    - c4) valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici;
    - c5) valutazione previsionale clima acustico;
    - c6) documentazione fotografica;
    - c7) tavola 1j-Stato di progetto: tipologia edilizie;
    - c8) tavola 1k- Stato di progetto: planivolumetrico;
    - c9) Tavola 1c- Stato di progetto: schema gas-Enel- e acquedotto;
    - c10) Tavola 1d- Stato di fatto: schema fognatura e acquedotto;
    - c11) Tavola 1j- Stato di progetto: schema fognario, acquedotto e pubblica fognatura;
    - c12) Tavola 1d- Stato di fatto: rilievo e sezioni;
    - c13) Tavola 1l- Stato di progetto: sezione stradale, tipologia accessi e recinzioni;
    - c14) Tavola 1e- Stato di progetto: planimetria generale;
    - c15) Tavola 1a- Stato di fatto: rilievo piani altimetrico;
    - c16) Tavola 1g-Stato di progetto: profili stradali;
    - c17) Tavola 1f- Stato di progetto: sezioni;
    - c18) Bozza di convenzione attuazione PUA;
  - D) Piano particellare relativo all'esecuzione dei parcheggi pubblici;
  - E) Ambito di compatibilità per intervento di nuova costruzione: località Rio Fonti:
    - e1) Valsat
    - e2) Analisi di rischio
    - e3) Studio geologico-tecnico con indagine sismica;
  - F) Scheda dei vincoli
  - G) Relazione di fattibilità economica-finanziaria

H) Schema di convezione per attuazione PUA.

- 3) di dichiarare il POC, ai sensi dell'art. 30, comma 7 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.) strumento di indirizzo per il programma triennale delle opere pubbliche previsto da leggi statali e regionali;
- 4) di definire il presente atto, ai sensi dell'art. 30, comma 12 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.), per le opere pubbliche e di interesse pubblico (parcheggi), come dichiarazione di pubblica utilità e urgenza ed indifferibilità dei lavori ivi previsti;
- 5) di approvare lo schema di convenzione per disciplinare i rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi ad attuazione dettagliata, considerato che il Piano Operativo Comunale assume - per il comparto NUR n. 3 "Confadi" valore e gli effetti del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), ai sensi dell'art. 30, comma 4 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.).
- 6) di dare mandato al Responsabile del Settore Edilizia Pianificazione Ambiente di provvedere, ai sensi dell'art. 34, comma 8 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.) ai seguenti adempimenti:
  - a) trasmettere copia integrale del Piano Operativo Comunale (POC) alla Regione Emilia Romagna - che provvederà alla pubblicazione sul BUR dell'avviso dell'avvenuta approvazione – e alla Città Metropolitana di Bologna;
  - b) depositare la copia integrale del Piano Operativo Comunale presso il proprio ufficio per la libera consultazione;
  - c) pubblicare su un quotidiano a diffusione locale il relativo avviso di approvazione.
- 7) di considerare, per le ragioni sopra esposte che, gli adempimenti previsti ai precedenti punti sono da considerarsi – ai fini delle disposizioni contenute negli artt. 31 e 35 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.) - validi e operativi anche per quanto riguarda i comparti che saranno attuati con valore e con gli effetti del Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Con successiva votazione e voti identici al preliminare, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18/08/2000, n. 267.

**Copia Conforme**

IL SINDACO

F.to Giuseppe Nanni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Piera Nasci

\*\*\*\*\*

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal 26/10/2018 al 10/11/2018.

Lì, 26/10/2018

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Piera Nasci

\*\*\*\*\*

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, 26/10/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Piera Nasci

\*\*\*\*\*

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 28/09/2018

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 4° comma 4° T.U.E.L. ).

b) essendo decorsi 10 gg. della data di inizio della pubblicazione senza che siano pervenute richieste di invio al controllo (art. 134 comma 3° T.U.E.L.).

Alto Reno Terme, lì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Piera Nasci



# COMUNE DI ALTO RENO TERME

## Città Metropolitana di Bologna

---

### **PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE**

Oggetto: Decisione in merito alle osservazioni, adeguamento, controdeduzioni alle riserve presentate e approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), ai sensi del comma 7, art. 34, L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.)

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, con riferimento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime:

### **PARERE FAVOREVOLE SULLA REGOLARITA' TECNICA**

Lì, 28.09.2018

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to Arch. Mauro Vecchi

**Comune di Ex Granaglione ora Alto Reno Terme**  
**Città Metropolitana di Bologna**

**Oggetto:** Piano Operativo Comunale (POC) adottato con delibera del CC n. 57 del 27/11/2017. Controdeduzioni alle riserve espresse dalla Città Metropolitana di Bologna ed alle osservazioni dei privati e dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Riserve della Città Metropolitana

A) In riferimento alla **prima parte della prima riserva**, relativa alla richiesta di inserire come prescrizioni relative all'Ambito NUR 3, nelle norme del PUA, le indicazioni derivanti dalla Valsat del POC 2005, opportunamente aggiornate con le indicazioni degli Enti ambientali, relative in particolare alla protezione e gestione delle acque superficiali e sotterranee, condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche, aree forestali, mobilità e sistemazione del verde privato. Si propone di accettare la riserva poiché tesa a fornire ulteriori garanzie di rispetto dei temi ambientali.

Pertanto, si propone di inserire alla pagina 8, riga 15, dopo le parole "VAS/VALSAT." la seguente dizione: "Tutte le acque di origine meteorica dovranno essere collettate, previa autorizzazione degli Enti competenti, in corpo idrico superficiale."

B) In riferimento alla **seconda riserva**, relativa alle aree per parcheggi pubblici in località Sambucedro, Tideri e Poggio dei Boschi: rilevando l'assenza di approfondimenti sui temi della pericolosità sismica, dei rischi geologici e idrogeologici e della sicurezza del territorio, si chiede di effettuare prima degli interventi tutte le verifiche secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare dal PTCP, art. 6.14. Viene inoltre rammentata la necessità di acquisire il positivo parere da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in merito al parcheggio di Poggio dei Boschi. Si propone di accettare la riserva poiché tesa a fornire ulteriori garanzie sulla sicurezza idrogeologica.

C) In riferimento alla **terza riserva**, relativa all'ambito di compatibilità di Rio Fonti/La Torretta: si chiede di integrare la Valsat, escludendo dall'edificazione le aree interessate dalla tutela delle aree boschive e verificando l'assenza di interferenze con l'area di concessione mineraria delle Terme di Porretta. Si propone di accettare la richiesta ricordando comunque che l'area interessata dalla proposta non contiene alberature significative. Questa verifica è stata effettuata e non ha dato riscontri negativi come riportato nella Dichiarazione di Sintesi della Valsat.

D) La Città Metropolitana di Bologna ha inoltre formulato la richiesta di ottemperare alle prescrizioni formulate relativamente alla Valsat da parte del Servizio SAC di ARP Ae. Nel merito si tratta delle seguenti questioni che sono state riprese dalla Dichiarazione di sintesi come richiesto dal Servizio SAC di ARP Ae che come richiesto dal parere è stata inserita nella Dichiarazione di Sintesi della Valsat.

Osservazioni dei privati

Nel periodo di pubblicazione del POC adottato con delibera del CC n. 57 del 27/11/2017 è pervenuta un'unica osservazione relativa alla richiesta di inserimento tra gli ambiti di compatibilità. L'ambito richiesto si trova nella località Rio Fonti/La Torretta, proprio al di sopra del nuovo centro capoluogo comunale.

Tale richiesta di inserimento, completa della documentazione richiesta, è stata sottoposta all'attenzione della Conferenza dei Servizi (durante la seconda seduta) e, successivamente, della Città Metropolitana di Bologna (oltre alla SAC). La pratica è stata esaminata anche dal punto di

vista tecnico ed ha mostrato aspetti di compatibilità con le strategie urbanistiche del PSC vigente. Si propone pertanto l'accoglimento della proposta ricordando che le Norme specifiche per l'Ambito Rio Fonti saranno le stesse già previste per gli Ambiti di compatibilità.

#### Osservazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale

Durante il periodo di pubblicazione del POC adottato con delibera del CC n. 57 del 27/11/2017 l'Ufficio Tecnico Comunale ha inviato una lettera a ciascuno dei privati a cui era stata offerta la possibilità di riconfermare le precedenti previsioni del POC, già nella nuova versione adottata, reiterando la possibilità edificatoria degli ambiti di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale di ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati. Nella lettera, oltre alla conferma dell'interesse edificatorio, erano state richieste alcune documentazioni tecniche indispensabili per la buona riuscita dell'esito valutativo da parte degli Enti competenti. A questa comunicazione non ha fatto seguito nessuna risposta da parte dei privati. Pertanto, non sussistendo più l'interesse precedentemente dimostrato da parte dei privati e mancando le documentazioni tecniche richieste, l'Ufficio Tecnico comunale, in accordo con gli estensori del piano, ritiene di dover proporre lo stralcio di tutti i suddetti Ambiti dal POC ed in particolare quelli riportati di seguito:

Tavola 2 - "Case Corsini";  
Tavola 3 - "Madognana";  
Tavola 4 - "Orti";  
Tavola 5 - "Il Poggio";  
Tavola 6 - "La Serra";  
Tavola 7 - "Varano";  
Tavola 8 - "Vettica".

Si precisa che la **Dichiarazione di Sintesi** ai sensi dell'art.17, comma 1, lett. b del D.Lgs. 152/2006 viene allegata alle presenti Controdeduzioni.

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI SULLA VALSAT**

**ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.**

La parte seconda del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, prevede che ogni piano o programma che possa determinare impatti di rilievo sull'ambiente debba prevedere una Valutazione Ambientale Strategica che ponga in evidenza gli eventuali interventi di sostenibilità per l'attuazione delle previsioni.

Tuttavia, siccome diverse previsioni del POC 2018-2020 del Comune di ex-Granaglione (ora Alto Reno Terme) hanno già ottenuto una valutazione di compatibilità in quanto presenti in forma identica in altri precedenti POC, nel complesso del piano si è proceduto come segue:

- è stato ritenuto superfluo e scorretto procedere ad una nuova valutazione per le aree già ritenute compatibili in precedenti POC (infatti, è stato ritenuto sufficiente riverificare solo l'indicatore BTC poiché teoricamente modificabile in ragione della crescita delle aree forestali);
- è stata effettuata una nuova valutazione (Valsat) relativa al nuovo ambito Rio Fonti/La Torretta introdotto in sede di approvazione (attraverso un'apposita osservazione);
- è stato effettuato un approfondimento di alcune componenti ambientali per l'Ambito NUR 3 in quanto si è modificato il perimetro inserito nel POC adottato rispetto a quello dei precedenti POC riducendolo in dimensione (poiché il POC in questo caso assume le vesti di PUA, oltre alla BTC sono stati approfonditi anche le componenti rumore ed elettromagnetismo).

Tali documenti sono stati sottoposti all'esame della Città Metropolitana di Bologna quale autorità competente che, a seguito della propria attività tecnico-istruttoria, all'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ha espresso il proprio Parere Motivato sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale.

Il presente documento costituisce la "Dichiarazione di Sintesi" prevista alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del D.lgs. 152/06, come momento centrale dell'informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/VALSAT relativo al POC 2018-2020 del Comune di ex Granaglione ora Alto Reno Terme.

La "Dichiarazione di sintesi" ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state recepite nel POC;
- come si è tenuto conto della VALSAT e degli esiti delle consultazioni;
- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dall'autorità competente.

## **La valutazione ambientale**

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT/VAS), costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la ValSAT/VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione. E' pure compito della ValSAT/VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare, gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute nel PSC approvato del Comune di ex Granaglione ora Alto Reno Terme, la ValSAT/VAS allegata al POC adottato, fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

La ValSAT/VAS del POC adottato si è basata sulle considerazioni ambientali già espresse in sede di PSC, calibrando i nuovi indicatori ambientali alle specifiche esigenze dello strumento comunale di attuazione. Peraltro, il POC è un Piano del tutto particolare poiché tratta specificatamente alcune proposte d'inserimento già contenute nel PSC valutato e frutto di una dimostrazione d'interesse da parte dei privati che nella maggioranza si erano espressi in precedenti POC.

A nostro avviso non ha molto senso in questo tipo di Piano traslare meccanicamente tutte le indicazioni richieste ad uno strumento pianificatorio generale.

Nello specifico, nella VAS/Valsat del PSC per ogni nuova previsione di piano sono stati individuati alcuni indicatori quali/quantitativi. Oltre a ciò, all'interno di una specifica Scheda, sono state descritte le criticità e le eventuali mitigazioni da adottare. Per ulteriori approfondimenti su questo specifico tema, si rimanda alla lettura della VAS/Valsat del PSC.

A livello generale, relativamente all'intero territorio comunale, nel PSC era stato individuato un solo indicatore capace di descriverne l'assetto ambientale.

Data l'estrema importanza che assume l'indicatore della Biopotenzialità Territoriale (Btc), si è deciso di riportarne un'estesa descrizione anche in questo documento in modo da facilitare la comprensione dei lettori.

Con questo indicatore faremo ricorso ad una branca di approfondimento dell'Ecologia che nella letteratura scientifica prende il nome di *Ecologia del paesaggio*. In Italia, un contributo essenziale

allo sviluppo in termini operativi della materia lo si deve a Vittorio Ingegnoli e alla sua scuola di pensiero.

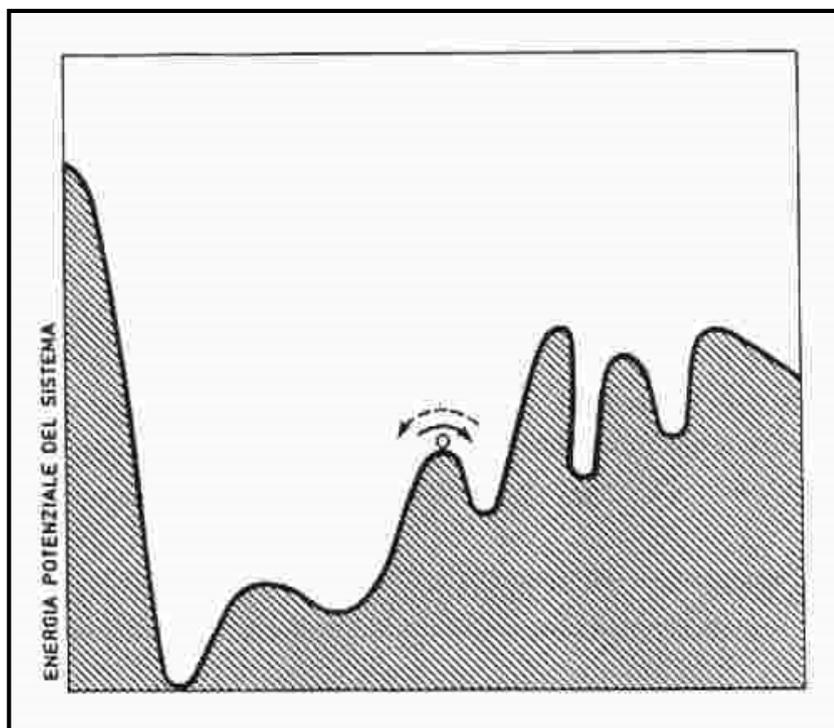
Per conoscere il funzionamento di un sistema ecologico come un paesaggio è necessario studiare in primo luogo il suo stato biologico.

Se la vita di un organismo dipende dalla sua comunità ecologica, è evidente che le variazioni di stato di una di queste finirà per ripercuotersi anche sulle altre che gli stanno intorno, come è evidente che all'interno di un sistema complesso saranno le comunità dominanti a fornire i maggiori contributi di interscambio con l'esterno, specialmente quelli relativi ai flussi energetici.

Conoscere lo stato metabolico di un sistema come quello vegetale, senza ombra di dubbio dominante in qualsiasi paesaggio, permette di ottenere informazioni fondamentali a riguardo del funzionamento complessivo.

L'indicatore in grado di esprimere lo stato di un paesaggio in rapporto al metabolismo dei sistemi vegetali presenti al suo interno e alla capacità degli ecosistemi di mantenersi in un determinato equilibrio biologico è quello che scientificamente viene chiamato *Biopotenzialità territoriale* (Btc) e si esprime in Mcal/mq/anno. Tale indicatore descrive, infatti, il livello di metastabilità raggiunto dal paesaggio esaminato; intendendo per metastabilità *la peculiarità posseduta da un sistema di ecosistemi di mantenersi entro un limitato intorno di condizioni*, condizione che alla fine di un processo possono raggiungerne altri, nel caso che il loro campo di coazioni continui a cambiare. Si parla quindi di metastabilità per indicare che un sistema è in una particolare condizione di equilibrio oscillante intorno ad una posizione centrale più stabile e con le estremità divergenti verso altre situazioni generate dalla possibilità del sistema di indirizzarsi verso una diversa posizione di equilibrio. La maggiore o minore metastabilità del sistema ecologico dipenderà dalla maggiore o minore distanza dalla posizione di massima stabilità e dal livello del gradiente di divergenza tra i due stati. Sistemi a bassa metastabilità avranno quindi poca resistenza ai disturbi (elevata resilienza), ma rapida capacità di recupero; mentre sistemi ad alta metastabilità avranno molta resistenza ai disturbi, ma lenta capacità di recupero. Il metodo migliore per capire la metastabilità è quindi nella descrizione del paesaggio attraverso variabili di stato operanti a diverse scadenze temporali.

Volendo rappresentare in forma estremamente semplificata alcune possibili condizioni di stato di un teorico paesaggio per mezzo di un diagramma a due variabili, la situazione appena descritta è schematizzabile nel modo esposto nel diagramma della seguente figura:



La Btc rappresenta quindi una stima dei valori utili alla conoscenza delle soglie di metastabilità del paesaggio in esame, basata sulla capacità latente di omeostasi degli ecosistemi (in pratica, la capacità di incorporare i disturbi). Per ciascun elemento del paesaggio si ricavano specifici valori di Btc, che dipendono essenzialmente dai dati metabolici di quest'ultimo. Alti valori di Btc si ottengono tipicamente in ambienti ricchi di biomassa, mentre elementi poveri o impoveriti mostrano bassi valori di Btc. La Btc è quindi un indicatore che permette di misurare la potenzialità biologica di un sistema in evoluzione. Come tutti gli indicatori quantitativi, anche la Btc esprime dei valori che, se non comparati con una scala di riferimento, non producono alcuna informazione operativamente utile.

Definite le caratteristiche dell'indicatore prescelto, occorre verificare se rispetta i criteri di sostenibilità ecologico/ambientale legati ad una proposta d'intervento urbanistico.

Il primo criterio di sostenibilità è *quello legato alla capacità di rappresentare in modo semplice sistemi complessi*. Ebbene, quale maggiore semplicità è riscontrabile rispetto ad un indicatore sufficientemente facile da misurare e da interpretare che è, al tempo stesso, capace di rappresentare una realtà complessa, come ad esempio il livello di metastabilità raggiunto da un sistema paesistico o anche da un più ridotto ecosistema?.

Il secondo ed il quarto criterio *sono legati alla capacità dell'indicatore di comprendere le correlazioni tra i diversi fenomeni locali e tra i problemi locali e quelli globali, oltre che permettere la*

*comparazione tra diverse comunità locali.* La Btc, rappresentando una condizione di stato di una determinata realtà, permette anche di rapportarsi a situazioni più ampie; è ovvio che se, ad esempio, la realtà locale rappresenta una millesima parte di quella generale gli effetti trasferibili risulteranno poco significativi, mentre se ci troveremo ad esaminare una realtà locale che rappresenta un decimo di quella totale avremo risultati maggiormente sensibili ad una eventuale modifica del particolare. Parallelamente possiamo affermare che sia la realtà locale che quella generale, appartenendo alla stessa matrice di formazione della misura, sono fondamentalmente connesse le une alle altre e, quindi, oltre a rappresentarsi reciprocamente nel valore numerico generale permettono anche di essere scomposte per individuare e misurare alcune correlazioni tra le parti o i fenomeni che le costituiscono, ovvero di compararsi reciprocamente tra diverse "comunità territoriali".

Il terzo criterio di sostenibilità dell'indicatore è *legato alla capacità d'identificare e analizzare i cambiamenti, le tendenze, i problemi prioritari e i rischi di modifica dello stato di una realtà paesistica.* Questa capacità è propria dell'indicatore prescelto, che è stato appositamente ideato per rispondere principalmente a tali quesiti. Le trattazioni dei capitoli seguenti dimostrano in maniera convincente tale proprietà intrinseca della Btc.

Il quinto, sesto e settimo criterio *sono legati alla capacità dell'indicatore di supportare i processi decisionali da parte degli attori pubblici e privati, promuovendo l'innovazione e l'integrazione delle considerazioni ecologiche, anche mediante l'adozione di strategie di medio e lungo periodo.* Anche questi criteri fanno parte del background teorico e concettuale della Btc: poiché in grado di individuare una condizione di stato di una realtà paesistica, può fornire al decisore pubblico quelle informazioni che risultano particolarmente importanti al fine di assumere una azione politica mirata, che potrà essere favorevole o meno al miglioramento dell'ambiente (dipende dalla decisione) e risultare contemporaneamente temporalmente cadenzata in ragione degli scenari che vengono definiti nella/dalla decisione.

L'ottavo ed il nono criterio *sono legati alla capacità dell'indicatore di eseguire bilanci delle azioni pubbliche e private e permettere alcune valutazioni rispetto agli obiettivi di sostenibilità monitorandone l'efficacia nel tempo.* Per questi criteri valgono le considerazioni appena formulate: si tratta di un indicatore quantitativo di matrice ecologica e quindi per natura propria consente di effettuare bilanci, di fare valutazioni rispetto ad obiettivi di sostenibilità e permette monitoraggi nel tempo anche abbastanza facili da eseguire.

Gli ultimi due criteri *sono legati alla capacità dell'indicatore di favorire la partecipazione e la collaborazione con livelli di governo superiore.* Non arretrando di fronte a temi così importanti e così poco considerati, non si può fare a meno di evidenziare il carattere di semplicità e operatività che possiede la Btc, il che la rende oltremodo idonea a svolgere i compiti di comunicazione informativa propri dei criteri sunnominati. Semmai il problema potrebbe risiedere proprio nella sua semplicità, nel suo doversi riferire a valori individuati per stabilire gradi di negatività, problematicità

o positività di un contesto oggi presenti solo in letteratura, ovvero nella sua limitata conoscenza generale che potrebbe rendere l'indicatore invisibile a coloro che pensano che la realtà complessa possa essere interpretata solo con soluzioni complesse. Sono rilievi non di poco conto, specialmente se esplicitati senza tenere in giusta considerazione il modo con cui si perviene al valore della Btc. Nel caso di indicatori non misurabili con strumenti oggettivi vi è sempre da considerare il ruolo e l'atteggiamento del valutatore, i *range* di variabilità delle diverse componenti; la scala dei valori assunti dall'Ingegnoli (ideatore della Btc), il fatto di considerare un solo valore per rappresentare situazioni molto articolate e complesse. Sono limiti assolutamente oggettivi che meritano tutte le considerazioni del caso, ma non paiono insuperabili se rapportati anche ad altri indicatori o a batterie di indicatori solitamente utilizzati: il ruolo del valutatore; come accorpare indicatori numerici ad altri di tipo qualitativo; come misurare gli effetti integrati delle diverse componenti ambientali e sociali; ecc. sono anch'essi limiti che risultano presenti nelle altre esperienze. Il problema da affrontare non è quindi più solo quello della migliore rappresentazione (sempre comunque presente), ma forse inerisce alla questione sul come è possibile far rendere al massimo quello che si possiede partendo dal presupposto che esso comunque risulti perlomeno pertinente con quanto si intende fare o ricercare.

Appare scontato anche a chi scrive, ad esempio, che la questione inerente la qualità estetica di una previsione di piano non possa essere affrontata o risolta utilizzando la Btc (a meno che non si attribuisca un valore anche estetico al verde come alcuni nel passato hanno debolmente tentato di introdurre). Ma è altrettanto vero che tale qualità non appartiene ad alcun linguaggio codificato dei termini della rappresentazione valutativa e quindi rimanda ad altre categorie di analisi peraltro difficilmente risolvibili alla scala di piano.

Da quanto esposto, seppur con i limiti appena evidenziati, non è emerso un significativo argomento che indichi l'inutilità di adottare l'indicatore prescelto per la valutazione delle proposte di pianificazione individuate dall'Amministrazione comunale e, pertanto, nel proseguo del lavoro sarà utilizzato integralmente nella sua versione indicata anche nel Quadro Conoscitivo del PSC a cui si rimanda per le altre considerazioni generali.

La Valsat del PSC dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme) riporta alcune valutazioni, elaborate grazie all'utilizzo dell'indicatore Biopotenzialità Territoriale, relative allo stato di fatto del territorio in esame e alle tendenze dei sistemi naturali ed antropici presenti. Per una maggiore facilità di lettura, si riportano alcuni stralci d'interesse nel suddetto documento in quanto ritenuti propedeutici alle valutazioni ambientali delle proposte d'intervento inserite nel terzo Piano Operativo Comunale.

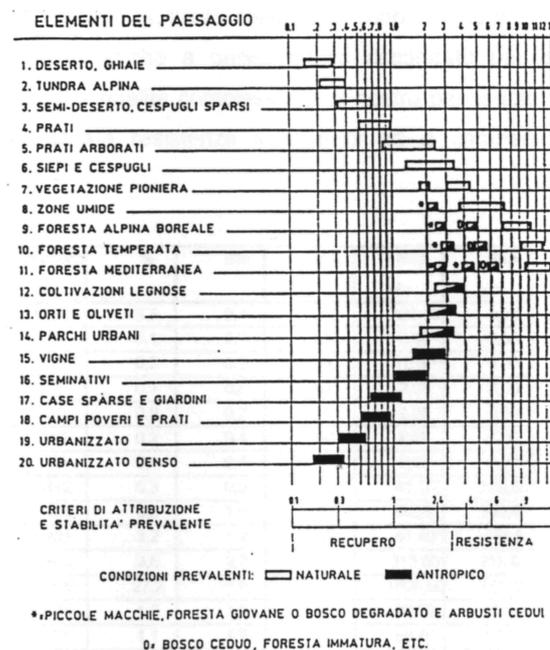
A tale scopo e per approfondire l'argomento, avremo bisogno di valori parametrici che ci consentano di confrontare le diverse situazioni emerse nel lavoro di analisi ad altre ritenute in qualche misura dei riferimenti attendibili. A questo riguardo, è possibile utilizzare i risultati ottenuti

da Ingegnoli in recenti esperienze di analisi che hanno permesso di quantificare la Btc in diverse realtà territoriali. Ad esempio, è stato verificato che:

- la Btc per l'intera biosfera è pari a 1,30 Mcal/mq/anno;
- la Btc per le terre emerse è pari a 3,90 Mcal/mq/anno;
- la Btc per le fasce temperate è pari a 3,25 Mcal/mq/anno;
- la Btc per la regione Lombardia è pari a 2,05 Mcal/mq/anno;
- la Btc per la regione Emilia-Romagna è pari a 1,82 Mcal/mq/anno.

Per calcolare il valore della Btc presente nel territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme) dovremo dapprima scomporre l'unità paesaggistica presente tra i diversi ecosistemi (tessere ed insiemi di tessere) applicando i parametri predisposti dallo stesso Ingegnoli in diversi lavori eseguiti a partire dal 1980.

La seguente figura mostra i valori parametrici della Btc calcolati per i diversi tipi di elementi paesistici dell'Europa centro-meridionale (valori in Mcal/mq/anno).



Attingendo dalle stime relative ai suddetti valori della figura abbiamo ricostruito, con gli adattamenti del caso, le condizioni presenti nei nostri paesaggi. Il lavoro è stato condotto in maniera approfondita poiché si era in possesso di informazioni piuttosto dettagliate desunte da tre rilevazioni prossime alla situazione odierna:

- a) un lavoro di fotointerpretazione delle rilevazioni del volo del 1976 che è servito a predisporre le basi della Carta Tecnica Regionale dell'Emilia-Romagna;
- b) un aggiornamento al 1994 delle suddette informazioni effettuato dalla Regione Emilia-Romagna che ha reso disponibili informazioni relative a tutto il territorio regionale;

c) un ulteriore approfondimento realizzato a livello di tesi universitaria che tramite fotointerpretazione ha aggiornato i dati al 2000.

La presenza di una tale mole di informazioni, anche se scaturite da rilevazioni diverse che hanno utilizzato metodi non completamente omogenei tra loro, ha permesso di avere dei precisi termini di riferimento su un arco temporale di circa venticinque anni che comunque valutazioni dotate di buona approssimazione.

Il calcolo della Biopotenzialità territoriale effettuato per il paesaggio dell'ex Comune di Granaglione ha permesso di stimare un valore medio comunale al 1976 della Btc pari a 4,63 Mcal/mq/anno. Come si può intuire dal confronto con i valori parametrici indicati in precedenza si tratta di un dato piuttosto elevato, più che doppio rispetto al valore medio della Regione e superiore anche a quello medio riscontrato per le terre emerse, a dimostrazione di una ottima qualità complessiva del nostro paesaggio. Secondo la scala di Ingegnoli, il paesaggio presente nel territorio dell'ex Comune di Granaglione possiede quindi una elevata resistenza ai disturbi ed è caratteristico di una realtà seminaturale.

Il secondo calcolo effettuato per il paesaggio dell'ex Comune di Granaglione ha permesso di stimare il valore medio comunale al 1998 della Btc pari a 5,21 Mcal/mq/anno. Nei vent'anni trascorsi, pertanto, a fronte di un'attività antropica notevole (sempre se rapportata alla realtà dell'ex Comune di Granaglione) si è quindi verificata una ulteriore crescita del valore della Biopotenzialità, che colloca il Comune in una situazione estremamente forte dal punto di vista ecologico dimostrando un'elevata resistenza ai disturbi esterni.

Per poter misurare e confrontare gli scostamenti con altre realtà abbiamo fatto ricorso ad un secondo calcolo, utilizzando in questo caso le informazioni relative all'Uso Reale del Suolo messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e relative a tutto il territorio regionale su supporto digitale georeferenziato. I calcoli effettuati con un GIS compatibile con i formati regionali ha permesso di estrarre alcuni report veramente interessanti; la legenda, pur non particolarmente raffinata, fornisce comunque tutta una serie di informazioni determinanti per i calcoli della Biopotenzialità territoriale riferita ai valori comunali, provinciali e regionali adottati per i confronti.

Il secondo calcolo svolto, sempre riferito alla realtà comunale dell'ex Comune di Granaglione, ha permesso di individuare nel valore di 5.21 Mcal/mq/anno lo stato ecologico del paesaggio locale alla data del 1994 (fotointerpretazione su ortofoto e relativo volo effettuato direttamente dalla RER).

Tale valore, del tutto compatibile con quello precedentemente individuato per il 1998 pur in presenza di una leggenda più povera ed una scala di rilevazione meno dettagliata (1:25.000), conferma così l'attendibilità del dato permettendone un utilizzo più generale oltre ad altre informazioni. Ad esempio, il riferimento dell'Ingegnoli relativo alla Regione Emilia-Romagna può essere corretto dal valore di 1,82 a quello di 2,59 Mcal/mq/anno, che appare di rilevanza significativamente più elevata e quindi risultare rappresentativo di una realtà ecologicamente migliore. Se calcoliamo infine il valore medio relativo alla Provincia di Bologna, pari a 2,01

Mcal/mq/anno, ci accorgiamo di avere di fronte una realtà ancora diversa ed inferiore a quella media regionale, a dimostrazione di un livello qualitativo complessivamente non solo inferiore a quello dell'ex Comune di Granaglione (come era prevedibile) ma anche del valore della Btc regionale.

### Stima dei valori di Btc dell'ex Comune di Granaglione (1998)

Elementi del paesaggio	SuperficieHa	Superficie %	Btc Mcal/mq/anno	Btc tot area
Aree urbane discontinue	167,67	4,24	0,2	33,53
Aree artigianali	6,99	<b>0,18</b>	0,1	0,70
Affioramenti litoidi	7,71	0,20	0,1	0,77
Aree di dissesto	1,31	0,03	0,3	0,39
Verde pubblico	8,57	0,22	1	8,57
Aree arbustive	10,44	0,26	1,8	18,79
Prato e seminativi	276,87	7,00	1	276,87
Vigneti alberati	9,69	0,25	2,6	25,19
Frutteto	4,92	0,12	2,5	12,30
Conifere ad alto fusto	142,62	3,61	5,5	784,41
Conifere miste	59,73	1,51	5,7	340,461
Bosco ceduo misto	18,77	0,47	5,8	108,87
Bosco di ripa	8,09	0,20	5	40,45
Faggete	929,09	23,50	6	5574,54
Querceti	240,25	6,08	6	1441,50
Querceti misti castagneti	363,42	9,19	6	2180,52
Castagneti	314,75	7,96	4,8	1510,8
Conifere a basso fusto	68,71	1,74	5,3	364,16
Bosco fitto a castagno	1313,36	33,22	6	7880,16
<b>TOTALE</b>	<b>3952,96</b>	<b>100,00</b>		<b>20602,99</b>

<b>Btc totale</b>	<b>5,21</b>
-------------------	-------------

### Stima dei valori di Btc della Regione Emilia-Romagna

Caso	Frequenza	Codice destinazione d'uso	Superficie (m2)	BTC	Totale (Btc)
1	200	Al	207.782.632.322.467	0,2	41.556.526.464.493,40
2	4.420	B	4.074.463.052.729.290	6	24.446.778.316.375.700,0
3	639	Ba	134.734.738.779.229	5,5	741.041.063.285.759,00
4	268	Bm	46.960.793.759.812	5,8	272.372.603.806.910,00
5	230	Br	24.652.769.589.914	2,5	61.631.923.974.785,00
6	4.090	C	1.250.801.581.938.180	2	2.501.603.163.876.360,00
7	633	Cf	69.191.070.217.396	3	207.573.210.652.188,00
8	593	Cp	133.633.488.037.851	3	400.900.464.113.553,00
9	1.809	Ct	466.354.025.139.849	2	932.708.050.279.698,00
10	808	Cv	96.636.410.503.879	1,8	173.945.538.906.982,00
11	3.023	l	647.064.408.177.447	0,2	129.412.881.635.489,00
12	1.735	lv	163.237.582.202.571	1	163.237.582.202.571,00

13	419	L	43.216.338.918.648	0,1	4.321.633.891.864,80
14	186	O	14.841.503.871.048	1	14.841.503.871.048,00
15	59	Pc	52.223.950.805.048	1,2	62.668.740.966.057,60
16	2.627	Pp	337.972.588.782.949	1,5	506.958.883.174.424,00
17	59	R	98.660.998.343.571	0,3	29.598.299.503.071,30
18	5.715	S	11.086.713.565.468.500	1	11.086.713.565.468.500,0
19	2	Sa	10.542.219.377.755	0,2	2.108.443.875.551,00
20	26	Sp	8.901.268.631.681	0,5	4.450.634.315.840,50
21	48	U	17.279.666.863.898	2,2	38.015.267.100.575,60
22	17	Vs	175.731.274.527.662	0,1	17.573.127.452.766,20
23	10	Za	8.121.310.046.984	0,1	812.131.004.698,40
24	405	Zc	49.555.363.408.539	0,1	4.955.536.340.853,90
25	4.167	Ze	1.327.704.055.513.120	1,6	2.124.326.488.820.990,00
26	206	Zf	21.315.530.180.961	0,1	2.131.553.018.096,10
27	2.315	Zi	312.630.556.851.031	0,1	31.263.055.685.103,10
28	75	Zm	30.677.539.085.477	0,2	6.135.507.817.095,40
29	8	Zn	2.497.898.986.328	0,1	249.789.898.632,80
30	96	Zp	29.968.917.758.471	0,5	14.984.458.879.235,50
31	1.240	Zr	147.558.101.374.818	0,1	14.755.810.137.481,80
32	5.750	Zs	1.030.460.408.029.940	1,6	1.648.736.652.847.900,00
		<b>Totale</b>	<b>17.633.491.623.043.600</b>	<b>2,59</b>	<b>45.688.362.409.644.300,00</b>

### Stima dei valori di Btc della Provincia di Bologna

Caso	Frequenza	Area	Codice Uso reale	BTC	TOTALE (BTC)
1	42	26.593.271	Al	0,2	5.318.654,10
2	752	655.935.656	B	6	3.935.613.933,56
3	106	15.303.491	Ba	5,5	84.169.200,72
4	15	3.198.745	Bm	5,8	18.552.723,89
5	42	2.858.524	Br	2,5	7.146.310,47
6	1046	219.660.180	C	2	439.320.360,00
7	139	15.149.319	Cf	3	45.447.956,41
8	103	9.345.157	Cp	3	28.035.471,70
9	194	69.012.823	Ct	2	138.025.645,13
10	84	7.165.237	Cv	1,8	12.897.425,71
11	489	121.689.300	I	0,2	24.337.860,08
12	352	37.163.463	Iv	1	37.163.462,80
13	87	10.224.943	L	0,1	1.022.494,27
14	41	4.404.674	O	1	4.404.673,59
15	3	3.412.688	Pc	1,2	4.095.225,86
16	539	59.417.114	Pp	1,5	89.125.670,39
17	1	28.486	R	0,3	8.545,92
18	1060	1.899.184.816	S	1	1.899.184.815,81
19	1	2.122.036	Za	0,1	212.203,61
20	65	8.946.932	Zc	0,1	894.693,15
21	567	227.658.063	Ze	1,6	364.252.901,09
22	38	7.312.780	Zf	0,1	731.277,98
23	283	61.675.260	Zi	0,1	6.167.525,98
24	20	2.970.997	Zm	0,2	594.199,45
25	25	5.619.768	Zp	0,5	2.809.884,21

26	300	56.122.934	Zr	0,1	5.612.293,43
27	828	169.220.047	Zs	1,6	270.752.075,23
		<b>3.701.396.703</b>		<b>2,01</b>	7.425.897.484,53

Dalle suddette analisi emergono alcune considerazioni piuttosto importanti:

- a) il valore medio regionale della Btc mostra una situazione dei livelli ecologici non particolarmente spregevole collocandosi nella scala di Ingegnoli tra i paesaggi seminaturali;
- b) la Città Metropolitana di Bologna concorre a mantenere più basso il valore medio regionale a dimostrazione di situazioni interne alla regione molto differenziate;
- c) il territorio dell'ex Comune di Granaglione si colloca nella fascia alta dei valori comunali provinciali e regionale e concorre in maniera piuttosto importante a qualificare i livelli più generali;
- d) il territorio dell'ex Comune di Granaglione rappresenta solo il 5% di quello provinciale e lo 0,1% di quello regionale, quindi qualunque scelta svolta dalla pianificazione locale potrà comunque incidere solo in misura relativa ai valori complessivi delle due realtà.

Per comprendere meglio la situazione dell'ex Comune di Granaglione abbiamo spinto l'analisi anche nel passato, al fine di rilevare possibili variazioni tali da giustificare una qualche ulteriore considerazione di prospettiva. Operazione, questa, sempre oltremodo difficoltosa per la scarsità dei dati a disposizione. Se si vuole poi cercare qualche riferimento antecedente alla Seconda Guerra Mondiale, allora le difficoltà diventano spesso qualcosa di più quando non si è di fronte ad una vera e propria impossibilità. Nel caso del territorio bolognese, in realtà, una fonte informativa precedente esiste ed è quella del Catasto Gregoriano, espressione di volontà estimative e fiscali ponteficali. L'operazione tecnica per estrarre le informazioni di quel Catasto è tuttavia piuttosto lunga e complicata e pertanto quasi mai utilizzata. La volontà di scoprire qualche informazione nuova ed inedita ci ha condotto a praticare questa strada i cui esiti meritano una seppur minima trattazione specifica di seguito riportata.

### **La consultazione degli enti competenti in materia ambientale**

Ai fini dell'espressione dei pareri ambientali sulla Valsat, sono stati richiesti i propri contributi ai seguenti Enti:

- Città Metropolitana di Bologna;
- ARPAE - Distretto urbano struttura autorizzazioni concessioni S.A.C;
- AUSL;
- Autorità di Bacino del Reno;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e delle Province di Modena, Reggio nell'Emilia e Ferrara;
- Hera S.p.A.;
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno Po di Volano;
- Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica;

- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese;

Hanno partecipato alla Conferenza dei Servizi i seguenti Enti:

- AUSL;

- ARPAE;

- Hera S.p.A.;

- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.

Sono pervenuti i seguenti pareri (vedi Allegato 1):

- AUSL;

- Terna Rete Italia;

- ARPAE;

- Hera S.p.A.;

- Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese;

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e delle Province di Modena, Reggio nell'Emilia e Ferrara.

Di seguito, se ne riporta una breve sintesi che rappresenta anche le conclusioni della Conferenza dei Servizi.

- l'**ARPAE**, Sezione di Bologna, in relazione al PUA dell'Ambito NUR 3 "Confadi", ARPAE, relativamente alla matrice rumore, ritiene che l'area sia idonea ad ospitare il nuovo insediamento abitativo proposto. Inoltre, non ha valutato l'Ambito "la Torretta", del quale si è previsto l'inserimento nel POC in sede di approvazione poiché la documentazione che lo riguarda è giunta dopo l'espressione del Parere;

- **Terna Rete Italia**. Terna comunica che nelle aree interessate dagli interventi non sono presenti elettrodotti di sua proprietà e che quindi ritiene compatibili gli interventi proposti;

- la Società **Hera S.p.A.** ha indicato le modalità per l'allacciamento alle reti gas, acqua e fognature esistenti. In particolare sulle diverse proposte si è espresso nel modo seguente:

In relazione all'Ambito La Torretta – Rio Fonti Hera indica che il comparto potrà essere servito dalla rete acquedottistica esistente sulla via Rio Fonti, mentre per servire il comparto la rete distribuzione gas dovrà essere estesa lungo la via Rio fontì per una lunghezza di circa 250 m. In alternativa i misuratori potranno essere posizionati presso l'attuale fine della tubazione della rete gas e il raggiungimento dei fabbricati da servire dovrà avvenire con tubazioni private a valle dei misuratori tutte le acque di superficiale non essendo presente una fognatura atta a ricevere il sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera spa.

In relazione all'Ambito NUR 3 località La Borra Hera indica che: le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate in corpo idrico, mentre per i reflui neri, si dovrà adottare un sistema autonomo; la rete gas dovrà essere estesa lungo la via Valdoppio e all'interno della futura viabilità pubblica del comparto in via La Borra tutta. In particolare i fabbricati 5, 6, 7, 8, 9 potranno recapitare gli scarichi delle acque nere alla rete esistente di via della Borra, mentre i fabbricati 1,2,3,4, essendo prevista in parte su area privata dovrà essere collettata su un sistema di depurazione privato.

- l'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna** ha espresso un parere positivo;
- la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e delle Province di Modena, Reggio nell'Emilia e Ferrara** ha riferito che gli ambiti inseriti nel POC non sono interessati da vincoli di carattere paesaggistico.

Per quanto invece attiene al tema archeologico, il suddetto parere afferma che non si riscontrano fatti ostativi alla realizzazione delle proposte di POC. Si ritiene tuttavia a scopo cautelativo che in fase di progettazione definitiva vengano seguiti da un tecnico archeologo al fine di valutare i reali impatti nel sottosuolo e programmare eventuali verifiche preventive o controlli archeologici in corso d'opera;

- la **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** ha rilevato di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto;

- l'**Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese**, relativamente alle singole proposte d'intervento inserite nel POC, ha proposto d'inserire come prescrizione della Valsat l'inedificabilità delle aree forestali. Lo stesso è stato avanzato anche per le diverse prescrizioni indicate per i diversi ambiti rimasti poiché è stato ritenuto non importante il riferirsi agli altri Ambiti previsti in adozione ma poi stralciati in sede di approvazione. In particolare:

- NUR 3 Confadi

Vincolo idrogeologico: SI

Carta Forestale: SI: l'area forestale si è ampliata rispetto alla cartografia tematica. La superficie ammonta a 13.395 mq. Contigua ad altro poligono forestale, non isolata

Carta geologica RER: deposito di frana quiescente complesso (al centro dell'area)

PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione realizzata nei POC precedenti classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto.

PTCP Var sismica. Zona Q e QP la parte centrale dell'area, zona S la restante parte. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme di PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.

Esprime parere positivo su prescrizioni contenute negli studi geologici del 2015 per la realizzazione del PUA

Esprime parere positivo sulla parte forestale condizionato alla conservazione della vegetazione di neoformazione presente nell'Ambito.

Per la previsione dei 4 parcheggi pubblici esprimer la necessità di effettuare prima degli interventi tutti gli approfondimenti geologico-geotecnici con le relative valutazioni sismiche richieste dalla normativa vigente in materia.

Per l'Ambito di compatibilità Rio Fonti/La Torretta

Vincolo idrogeologico: SI

Carta Forestale: NO, è classificata boscata una stretta fascia a ridosso della strada comunale

Carta Geologica RER: Deposito di frana quiescente complesso.

PSAI: UIE da sottoporre a verifica. La zonizzazione elaborata dalla studio GEO-Probe classifica l'area come zona 5 di influenza del dissesto E' stata elaborata l'indagine geologica da cui si stabilisce l'equilibrio del pendio.

PTCP:

PTCP Var. sismica. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsti dalla DGR 112/2007 e smi.

Esprime parere positivo sul prescrizioni contenute negli studi geologici

Esprime parere positivo sulla Forestazione.

Nel periodo di deposito del POC non sono pervenute osservazioni alla Valsat da parte dei cittadini e delle Associazioni ambientaliste.

Successivamente, il Rapporto Ambientale del POC è stato sottoposto al vaglio della Città Metropolitana di Bologna che si è avvalsa del Servizio SAC/Arpae. Il parere finale della Città Metropolitana esprime sostanzialmente una valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata al recepimento delle riserve, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nel 'parere in merito alla valutazione ambientale' predisposta dal Servizio SAC di ARPAE.

Di seguito, si riportano alcune considerazioni riportate nel suddetto parere che meritano di essere valutate in questa sede poiché richiesto in maniera esplicita di compensare le principali carenze del Documento di Valsat contenuto nella stesura adottata del POC:

1) in primo luogo il parere si sofferma su una affermazione contenuta nel Documento di Valsat riferita al rischio di rendere illegittimo l'atto nel quale si introduce una Variazione ad una compatibilità già emessa in un precedente piano valutato ed approvato. Nel parere ci si sofferma anche sulla eccessiva limitatezza delle componenti ambientali esaminate nella precedente valutazione, ponendo l'accento anche su una questione riferita ai PUA secondo la Legge 20/2002 (ora abrogata) assolutamente incoerente con quanto avanzato nel Documento di Valsat che invece faceva riferimento alla nuova Legge regionale urbanistica n. 24/2017. Nel documento di Valsat, invece, ci si sforzava di evidenziare eventuali rischi di legittimità di un eventuale nuovo parere penalizzante per i privati, che almeno teoricamente, avrebbero potuto impugnare proprio per questa eventualità l'intero atto determinando non pochi problemi complessivi all'Amministrazione. Per questi motivi riteniamo che le indicazioni dell'articolo 19 della LR 24/2017 siano molto chiare ed esplicite, anche a prescindere da una eventuale limitatezza degli indicatori utilizzati nella vecchia Valsat e pertanto non possano che essere confermati in questa sede. Le aree già ritenute compatibili da una precedente Valsat possono essere confermate anche nel nuovo POC senza una nuova valutazione.

2) Per quanto riguarda l'Ambito NUR 3 il parere ha espresso le seguenti criticità:

a) si afferma che il PUA non ha un suo documento di Valsat e quindi è lacunoso. In primo luogo si deve indicare, poiché non evidentemente chiaro dal punto di vista urbanistico, che l'Ambito è inserito nel POC con valenza di PUA; non è quindi un documento PUA a sé stante rispetto al POC. In questo caso specifico, quindi, non si devono produrre due Valsat, ma la Valsat del POC dovrebbe contenere anche le indicazioni riferite ad una scala di dettaglio attuativa maggiore rispetto ai più semplificati riferimenti legati ad una previsione tradizionale di un Piano e ovviamente più grezza (indici urbanistici, parametri edilizi, Usi, ecc.). Questa parte è quindi totalmente inesatta e quindi da non recepire.

b) Con l'affermazione di cui sopra si introduce comunque il fatto che sono state presentate due relazioni aggiuntive rispetto alle tematiche ambientali (cfr. quella relativa al Clima acustico e quella relativa all'Elettromagnetismo). Si ricorda che questi documenti sono stati inseriti poiché indispensabili a colmare la conformità degli atti relativi ad una scala di PUA e non per integrare la Valsat, visto che si riteneva l'area già compatibile e che questi documenti elaborati da tecnici specialisti nelle rispettive materia hanno ribadito la veridicità delle precedenti valutazioni. Valutazioni, peraltro, fornite su ambiti di dimensioni maggiori rispetto a quelli presi in considerazione nella stesura adottata che è stata ridotta rispetto alle precedenti formulazioni progettuali.

c) Si afferma inoltre che vi sono delle carenze rispetto alle componenti ambientali prese in considerazione. In particolare, si pone l'accento su carenze relative agli aspetti della stabilità dei versanti e su altre condizioni geologiche e paesaggistiche richiedendo un approfondimento di tali aspetti che posso essere sintetizzati in:

- Rischio da frana: rischio medio (PTCP Art. 6.8);
- Attitudine trasformazioni edilizie e urbanistiche: UIE da sottoporre a verifica (PTCP Art. 6.9);
- Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (art. PTCP 6.14);
- Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (PTCP Art. 11.8);
- Connettivo ecologico diffuso (PTCP Art. 3.5).

Per quanto riguarda le condizioni di stabilità dei versanti e di idoneità all'edificazione si può rimandare a quanto espresso nel Parere dell'Unione dei Comuni dell'Alto Reno che si è espresso in maniera puntuale e motivata sulla sostenibilità dell'intervento. Mentre per quanto riguarda gli ultimi due punti il fatto di avere previsto l'Ambito nel PSC che recepisce integralmente il PTCP (altrimenti non poteva essere approvato) non ci sono stati motivi ostativi a questa previsione come peraltro ribadito nelle riserve della Città Metropolitana di Bologna.

3) Per quanto riguarda l'Ambito Rio Fonti/La Torretta, inserito nel POC a seguito di osservazione, si afferma quanto segue: l'indice di biopotenzialità risulterebbe, secondo il documento di ValSAT, in aumento nonostante la riduzione di superficie permeabile. Tale aumento sarebbe dovuto ad una maggiore capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte di

impianti vegetali ad oggi inesistenti e dunque da prescrivere. Non si trova riscontro di tale prescrizione nelle NTA del POC né altrove. Pertanto l'affermazione appare teorica e decontestualizzata. Non sono state valutate le componenti ambientali. Cominciando dalla fine, ad esempio, si riscontra una palese contraddizione con quanto affermato in precedenza (pagina 8 del parere) in cui si citavano i 6 indicatori utilizzati per valutare le differenti componenti ambientali). Infatti anche se non scritto ma risaputo ciascuno degli indicatori rappresenta, sinteticamente, una o più componenti ambientali. Ad esempio l'analisi del bilancio della CO<sub>2</sub> permette di valutare la qualità dell'aria; la Btc permette di valutare lo stato di resilienza e metastabilità ecologica della vegetazione; il RIE permette di stabilire le condizioni pre e post-intervento della permeabilità dei suoli; l'accessibilità veicolare permette di stabilire le condizioni di traffico generate dalle nuove previsioni; il livello di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico (il rumore). Ma spesso l'indicatore fornisce anche informazioni indirette come ad esempio la Biopotenzialità territoriale che stabilendo il grado di resilienza di un Ambito ci dice anche il suo livello di diversità biologica (più alto il valore della BTC più c'è biodiversità, meno è il rumore ambientale, più elevata è la qualità naturalistica, ecc.).

Per il fatto che ci sia una maggiore biopotenzialità territoriale nella condizione di progetto rispetto a quella dello stato pre-intervento è facilmente dimostrabile dalla scelta progettuale che abbiamo fatto nel Piano. Il PSC fornisce ampie garanzie al riguardo del rispetto di tali valori obbligando tutte le nuove previsioni al rispetto di raggiungimento di un valore della Btc non inferiore a quello preesistente all'intervento. Il tutto facilmente ottenibile poiché nell'area oggi vi è solo prato (valore 1 Mcal/mq/anno della Btc) ed è sufficiente mettere a dimora un discreto numero di alberi interni ai lotti per ottenere quanto ipotizzato nelle nostre stime. Inoltre non è vero che non si dice nulla al riguardo nelle Norme del POC, poiché invece c'è non solo la volontà del rispetto in casi di variazione del progetto rispetto a quanto da noi formulato nel POC ma si offrono anche benefici volumetrici migliorando queste condizioni di partenza.

Inoltre nel parere si afferma che la documentazione presentata non riporta correttamente tutti i vincoli presenti, in particolare quelli riferiti agli aspetti legati alla stabilità dei versanti. Su questa parte rimandiamo a quanto espresso dal parere dell'Unione dei Comuni dell'Alto Reno per verificare la correttezza dell'intervento e della documentazione presentata su questi argomenti.

Infine, si afferma la necessità di verificare l'eventuale influenza di questo Ambito sulla qualità delle acque delle Terme di Porretta. Si dice infatti: "in assenza di specifiche valutazioni sugli effetti del piano sulla matrice acque, relativamente alla Concessione mineraria "Terme di Porretta", rilasciata alla Società TEMA fino al 2035, è necessario verificare che la proposta non interferisca sui processi di ricarica e sul mantenimento della qualità della risorsa mineraria, anche con riferimento al parere di HERA, in cui si evidenzia che "non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare un sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da HERA spa". Tuttavia un eventuale scarico, anche se

depurato, entro l'area di concessione dovrà essere puntualmente verificato e tale da non insistere nelle aree che sono in connessione con le acque termali.

La verifica richiesta è stata compiuta attingendo dalle conoscenze personali del luogo che hanno indicato che le sorgenti termali sono poste su una vetta situata ad una quota superiore a quella della località di Madognana, quindi superiore a quella dell'area in questione. Inoltre, anche la questione dello smaltimento può essere risolto allacciandosi alla fognatura esistente posta a qualche centinaio di metri e quindi tecnicamente raggiungibile con pochi sforzi esecutivi, evitando così qualsiasi forma di potenziale rischio per la posizione delle acque termali che comunque riguardano versanti del tutto scollegati e lontani da quelli dell'area oggetto dell'intervento.

4) Per quanto riguarda le opere pubbliche riferibili ai 4 parcheggi previsti, si afferma che essendo posti tutti in contesti rurali o semi rurali, si ritiene opportuno che siano realizzati con materiali semipermeabili, nel perseguimento dell'obiettivo di mantenere la permeabilità del territorio.

#### **Recepimento degli esiti della Valsat**

Di tali pareri e delle risultanze della Conferenza dei Servizi si è tenuto conto apportando le condivise integrazioni e specificazioni nelle presenti Dichiarazioni di Sintesi della Valsat.

#### **Dichiarazione di recepimento**

**Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito le prescrizioni degli Enti competenti in materia ambientale, le osservazioni dei privati e le riserve della Città Metropolitana di Bologna relativamente al POC 2018-2020 del Comune di ex Granaglione ora Alto Reno Terme.**

**Il Responsabile di Procedimento**

**Arch. Mauro Vecchi**

**I Tecnici Progettisti**

**Arch. Alessandro Tugnoli**

**Ing. Claudio Spalletti**

**Allegato 1**  
**(pareri degli Enti in materia ambientale)**

SINADOC: 6539/18

**Spett.le Comune di Alto Reno Terme**  
**Piazza della Libertà 13**  
**40046 Porretta Terme (BO)**  
**PEC: [comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it)**

*alla cortese attenzione dell'Arch.MauroVecchi*

**OGGETTO: Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata , relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione  
Parere ai sensi degli artt. 30 e 34 della Legge Regionale 20/2000 e ss.mm.ii.**

E' pervenuta in data 18/01/2018 prot. PG/BO/2018/1294 la Vostra comunicazione prot. 643 del 17/01/18 relativa alla convocazione di Conferenza dei Servizi per l'approvazione degli strumenti urbanistici in oggetto.

In data 09/02/2018, presso la sala consigliere del Comune di Alto Reno Terme, si è svolta la suddetta CdS.

L'esame della documentazione trasmessa e quanto esplicitato durante la CdS, ha evidenziato che:

- Con Delibera del Consiglio Comunale n° 57 del 27/11/2017, l'Amministrazione Comunale di Alto Reno Terme ha adottato il Piano Operativo Comunale (POC) con il quale sono stati recepiti sette interventi singoli, alcune opere di interesse pubblico (parcheggi) ed una istanza di PUA in località La Borra, il tutto nel territorio dell'ex Comune di Granaglione.

Si esprimono di seguito le osservazioni e valutazioni dell'Agenzia relative ai singoli ambiti di intervento, fatto salvo quanto già indicato nella VALSAT e nelle relazioni geologiche:

- **Ambito di nuovo insediamento residenziale NUR 3 "Confadi" località La Borra**

L'ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali NUR 3 "Confadi" si trova in località La Borra in prossimità della frazione di Ponte della Venturina. L'areale di intervento è individuato catastalmente al Foglio 6 mappali 135,196 e 2373 e presenta una superficie territoriale complessiva pari a 8153 mq. In tale comparto è prevista la realizzazione di 9 alloggi che risulta essere la quota residuale di quanto precedentemente adottato con il primo POC . . L'area si trova in zona servita da pubblica fognatura.

- **Ambito di compatibilità per interventi di nuova costruzione residenziale a ridotta entità ad integrazione dei centri e dei nuclei urbani consolidati.**

**1. Case Corsini**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 6 e mappale 271 con superficie territoriale complessiva pari a 870 mq. L'area si trova in località Case Corsini in prossimità della frazione Ponte della Venturina. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [dir@arpae.it](mailto:dir@arpae.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA e C.F. 04290860370

**Sezione di Bologna** | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | [urpbo@arpae.it](mailto:urpbo@arpae.it)

PEC [aoobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpae.emr.it)

**Distretto di Montagna.** | Via ...Berzantina..., n.30/10. | 40030.Comune Castel di Casio (BO) | Tel..0534 22379... Fax ...0534 24395..

dell'edificio.

## **2. Madognana**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 2, mappali 95 e 96 e presenta una superficie territoriale pari a 4856 mq, localizzato nella Frazione Madognana in adiacenza al tessuto urbano consolidato. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio

## **3. Il Poggio**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 4, mappale 72 e presenta una superficie territoriale pari a 6602 mq, localizzato nella località Il Poggio in adiacenza al tessuto urbano consolidato. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio

## **4. Orti**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 4, mappale 293 e presenta una superficie territoriale pari a 1599 mq, localizzato nella località Orti in adiacenza al tessuto urbano consolidato. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio

## **5. La Serra**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 4, mappale 96 e presenta una superficie territoriale pari a 1102 mq, localizzato nella località La Serra in contiguità con il nucleo esistente. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio

## **6. Varano**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 3, mappali 207,208 e presenta una superficie territoriale pari a 3285 mq, localizzato nella località Borgata Varano in adiacenza al tessuto urbano esistente. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio.

## **7. Vettica**

Il nuovo ambito a destinazione residenziale è individuato catastalmente al Foglio 3, mappale 363 e presenta una superficie territoriale pari a 6764 mq, localizzato nella località Vettica. La potenzialità edificatoria massima attuabile nell'ambito d'intervento è pari a due alloggi di 140 mq di superficie utile lorda ciascuno, realizzata in un edificio bifamiliare posto su due livelli.

Per quanto concerne la matrice rumore, visto il contesto non si prevedono criticità in relazione al futuro utilizzo dell'edificio.

## **8. Opere di interesse pubblico previste dal POC**

Nel Piano Operativo Comunale, sono previsti anche due interventi di razionalizzazione del tessuto urbano che si concretizzano nella realizzazione di tre aree di parcheggio pubblico, due nella località di Sambucedro e l'altra in

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

**Sezione di Bologna** | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | [urpbo@arpae.it](mailto:urpbo@arpae.it)

PEC [aooibo@cert.arpae.emr.it](mailto:aooibo@cert.arpae.emr.it)

**Distretto di Montagna.** | Via ...Berzantina....., n.30/10. | 40030.Comune Castel di Casio (BO) | Tel..0534 22379... Fax ...0534 24395..

quella di Tideri. Le aree da destinare a parcheggio nella località Sambucedro, presentano, uno, un uso a prato stabile e l'altro da un terreno sterrato posto a margine della carreggiata stradale. Nella località di Tideri, l'area attualmente risulta occupata da un edificio diroccato e da un tratto di viabilità carrabile.

**Piano Urbanistico Attuativo PUA – Ambito NUR 3 “Confadi” Località La Borra.**

Il PUA in questione nasce nel primo POC approvato con delibera di CC del Comune di Granaglione n° 39 del 08/07/2005. Il POC prevedeva la realizzazione di due sub comparti per un totale di 11+6 lotti. Al termine di vigenza del POC 2005 non erano stati posti in attuazione nessuno dei due sub comparti.

Nel secondo POC approvato nel 2010, veniva confermata solo la parte del primo sub-comparto quello con 11 lotti. Il nuovo POC/PUA considera al suo interno solamente le aree ancora da attuare , quindi la nuova proposta prevede che siano solamente i nove lotti residui oltre alle urbanizzazioni le aree da considerare con il nuovo strumento urbanistico. L'ambito ha una superficie territoriale di circa 8153 mq e come già detto è diviso in 9 lotti. L'area risulta servita da pubblica fognatura .

Relativamente alla matrice rumore, considerata anche la valutazione previsionale di clima acustico presentata, si ritiene che l'area sia idonea ad ospitare il nuovo insediamento abitativo proposto.

*Istruttoria tecnica redatta da Gandolfi Roberta*

**Il Responsabile  
del Distretto di Montagna**

**( Dr. Vittorio Gandolfi )**

*firmato digitalmente*

Raccomandata A.R.

TRISPANE/P2018  
0000819 - 08/02/2018

Spett.le  
Comune di Alto Reno Terme  
Città Metropolitana di Bologna  
Piazza della Libertà, 13  
40046 Porretta Terme BO  
mauro.vecchi@comune.altorenoterme.bo.it  
Protocollo

Oggetto: Richiesta approvazione del Piano Operativo Comunale POC con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme).  
Avviso di indizione conferenza di Servizi per il giorno Venerdì 9 febbraio 2018.

Con riferimento alla Vostra convocazione prot. 643 del 17/01/2018, relativa alla conferenza in oggetto, dall'esame della documentazione rintracciata nel sito indicato, siamo a comunicare che nelle aree interessate dalle varianti proposte non sono presenti elettrodotti di nostra proprietà.

Restano a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito i tecnici della nostra Unità Impianti di Bologna (p.i. Piloti Claudio tel.051 4237486 e p.i. Santarini Enzo tel. 051 4237484).

Distinti saluti.

Unità Impianti di Bologna  
Il Responsabile  
(S.Bisignano)



UIBO/pc



VECARI

Raccomandata A.R.

TRISPANE/P2018  
0000819 - 08/02/2018

Spett.le  
Comune di Alto Reno Terme  
Città Metropolitana di Bologna  
Piazza della Libertà, 13  
40046 Porretta Terme BO  
mauro.vecchi@comune.altorenoterme.bo.it

Protocollo

Oggetto: Richiesta approvazione del Piano Operativo Comunale POC con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme).  
Avviso di indizione conferenza di Servizi per il giorno Venerdì 9 febbraio 2018.

Con riferimento alla Vostra convocazione prot. 643 del 17/01/2018, relativa alla conferenza in oggetto, dall'esame della documentazione rintracciata nel sito indicato, siamo a comunicare che nelle aree interessate dalle varianti proposte non sono presenti elettrodotti di nostra proprietà.

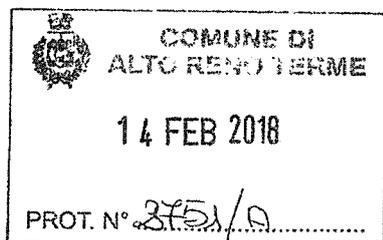
Restano a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito i tecnici della nostra Unità Impianti di Bologna (p.i. Piloti Claudio tel.051 4237486 e p.i. Santarini Enzo tel. 051 4237484).

Distinti saluti.

Unità Impianti di Bologna  
Il Responsabile  
(S.Bisignano)



UIBO/pc



VECCHI

Prot. n. 6267/9.3

Vergato, lì 12/04/2018

**Arch. Mauro Vecchi**  
**Servizio Urbanistica**  
**Comune di Alto Reno Terme**  
**P.zza della Libertà, 13**  
**Porretta Terme**  
**40046 Alto Reno Terme (BO)**

**Oggetto: Richiesta di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017 con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme). Conferenza dei servizi del giorno 09/02/2018, 1° seduta.**

**Parere dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese.  
PUA Le Borre e parcheggi vari**

Il parere in merito alla richiesta di approvazione del 3° POC 2017 dell'ex Comune di Granaglione viene espresso in seguito alla richiesta avanzata dal Servizio Urbanistica del Comune di Alto Reno Terme, con convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. 241/90 da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in prima seduta il giorno 09/02/2018.

In seguito all'indizione della 2° CdS è stato comunicato lo stralcio di tutti gli ambiti di compatibilità, pertanto in questa sede si esprimerà il parere per i soli interventi rimasti.

L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese (ex Comunità montana dell'Appennino bolognese) si è già espressa in passato con propri pareri in merito all'approvazione del 1° e del 2°

POC. I pareri espressi sono ripresi nelle note seguenti, integrandoli, se necessario, con nuove osservazioni anche in base alle norme emanate nel frattempo.

Ogni proposta di inserimento è stata valutata in un'apposita scheda di sintesi che riporta il parere relativo al Vincolo Idrogeologico di cui alla D.G.R. 1117/2000.

Per alcune aree, non sottoposte a Vincolo Idrogeologico, il parere di competenza non è espresso, ma vengono ugualmente fornite le valutazioni derivate dall'istruttoria.

Per quanto attiene il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino del Fiume Reno confluita nell'Autorità di Distretto del fiume Po, alcune aree ricadono in UIE non zonizzate, ma la zonizzazione è contenuta nella relazione geologica, il parere espresso, anche se positivo, si deve intendere subordinato alla adozione della scheda relativa.

Le relazioni geologiche relative agli ambiti complementari sono state redatte prima dell'adozione della Variante per la riduzione del rischio sismico del PTCP e pertanto non prendono in considerazione la classificazione in zone e le norme dell'art. 6.14 del PTCP. In fase esecutiva gli studi geologici dovranno essere sempre integrati con le verifiche della classificazione sismica dell'area.

Come riportato nella nota di convocazione della CdS, che fa seguito alla comunicazione della Città Metropolitana di Bologna, non viene espresso il parere in merito alla Valsat.

Geol. Aldo Fantini

documento firmato digitalmente

Dott.ssa Alessandra Pesino

documento firmato digitalmente

Coordinatore Area 3

Ing. Emilio Pedone

documento firmato digitalmente

<b>Ambito</b>	NUR 3 Confadi
<b>Località</b>	La Borra
<b>Foglio/i</b>	6
<b>Mappale/i</b>	vari
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	SI
<b>Carta Forestale</b>	SI: l'area forestale rispetto alla cartografia tematica si è ampliata (vedi Art. 2 comma 6* del D.L. 227/2001). La superficie ammonta a 13.395 mq. Contigua a altro poligono forestale, non isolata.
<b>Carta Geologica RER</b>	Deposito di frana quiescente complesso (al centro dell'area) impostato all'interno della fm. delle Argilliti Variegate con Calcari che si trovano in condizioni di sub affioramento lateralmente.
<b>PSAI ex AdB Reno</b>	UIE da sottoporre a verifica (ex art. 12). La zonizzazione realizzata nei POC precedenti, classifica l'area come zona 5 di influenza sul dissesto.
<b>Relazione geologica richiedente (Geol. Beghelli)</b>	Svolte indagini in sito e condotta analisi di stabilità del versante. Previste trincee drenanti e regimazione delle acque superficiali.
<b>PTCP Var. sismica</b>	Zona Q e QP la parte centrale dell'area, zona S la restante parte. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme del PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsto dalla DGR 112/2007 e smi.
<b>Note-Osservazioni</b>	
<b>Parere Vincolo Idrogeologico</b>	Parere positivo. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute negli studi geologici del Geol. Beghelli (anno 2015) per la realizzazione del PUA.
<b>Parere Forestazione</b>	Parere positivo. Deve essere rispettata la vegetazione di neoformazione presente nel lotto.

<b>Ambito</b>	Sambucedro
<b>Località</b>	Sambucedro
<b>Foglio/i</b>	32
<b>Mappale/i</b>	366
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	SI
<b>Carta Forestale</b>	SI: l'area forestale rispetto alla cartografia tematica si è ampliata (vedi Art. 2 comma 6* del D.L. 227/2001). La superficie ammonta a 1.865 mq. Ma si tratta di aree nella realtà marginali.
<b>Carta Geologica RER</b>	Deposito di frana quiescente complessa su fm del Torrente Carigiola (torbiditi).
<b>PSAI ex AdB Reno</b>	L'area ricade in UIE da sottoporre a verifica.
<b>Relazione geologica richiedente</b>	Non è stata fornita alcuna relazione geologica
<b>PTCP Var. sismica</b>	Zona Q e QP. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme del PTCP.
<b>Note-Osservazioni</b>	
<b>Parere Vincolo Idrogeologico</b>	Parere positivo, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei

	fronti di scavo e dei cunei di riporto.
<b>Parere Forestazione</b>	Parere positivo, condizionato ad un intervento compensativo di superficie analoga.

<b>Ambito</b>	Sambucedro
<b>Località</b>	Sambucedro
<b>Foglio/i</b>	32
<b>Mappale/i</b>	230
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	SI
<b>Carta Forestale</b>	SI: l'area forestale rispetto alla cartografia tematica si è ampliata (vedi Art. 2 comma 6* del D.L. 227/2001). La superficie ammonta a 200 mq. Ma si tratta di aree nella realtà marginali.
<b>Carta Geologica RER</b>	Formazione di Stagno (torbiditi in condizione di sub-affioramento).
<b>PSAI ex AdB Reno</b>	L'area ricade in UIE da sottoporre a verifica.
<b>Relazione geologica richiedente</b>	Non è stata fornita alcuna relazione geologica
<b>PTCP Var. sismica</b>	Zona S. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme del PTCP.
<b>Note-Osservazioni</b>	
<b>Parere Vincolo Idrogeologico</b>	Parere positivo, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto.
<b>Parere Forestazione</b>	Parere positivo.

<b>Ambito</b>	Tideri
<b>Località</b>	Tideri
<b>Foglio/i</b>	31
<b>Mappale/i</b>	76, 118, 591
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	SI
<b>Carta Forestale</b>	SI: l'area forestale rispetto alla cartografia tematica si è ampliata (vedi Art. 2 comma 6* del D.L. 227/2001). La superficie ammonta a 357 mq. Ma si tratta di aree nella realtà marginali.
<b>Carta Geologica RER</b>	Deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco su fm. di Stagno (torbiditi).
<b>PSAI ex AdB Reno</b>	L'area ricade in UIE da sottoporre a verifica.
<b>Relazione geologica richiedente</b>	Non è stata fornita alcuna relazione geologica
<b>PTCP Var. sismica</b>	Zona QP. Si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme del PTCP.
<b>Note-Osservazioni</b>	
<b>Parere Vincolo Idrogeologico</b>	Parere positivo, condizionato agli esiti dello studio geologico che dovrà essere condotto prima dell'esecuzione dell'opera. In fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità dei fronti di scavo e dei cunei di riporto.
<b>Parere Forestazione</b>	Parere positivo.

Prot. n. 6268/9.3

Vergato, li 12/04/2018

**Arch. Mauro Vecchi**  
**Servizio Urbanistica**  
**Comune di Alto Reno Terme**  
**P.zza della Libertà, 13**  
**Porretta Terme**  
**40046 Alto Reno Terme (BO)**

**Oggetto: Richiesta di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017 con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi al territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme). Conferenza dei servizi del giorno 13/04/2018, 2° seduta.**

**Parere dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese.**  
**Ambito integrativo La Torretta**

Il parere in merito alla richiesta di approvazione del 3° POC 2017 dell'ex Comune di Granaglione ambito integrativo la Torretta (inserito successivamente alla indizione della 1° CdS del 09/02/2018), viene espresso in seguito alla richiesta avanzata dal Servizio Urbanistica del Comune di Alto Reno Terme, con convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. 241/90 da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 in seconda seduta il giorno 13/04/2018.

La proposta di inserimento è stata valutata in un'apposita scheda di sintesi che riporta il parere relativo al Vincolo Idrogeologico di cui alla D.G.R. 1117/2000.

Per quanto attiene il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'ex Autorità di Bacino del Fiume Reno confluita nell'Autorità di Distretto del fiume Po, l'area ricade in UIE non zonizzata, la zonizzazione è contenuta nella relazione geologica redatta dallo studio Geo-Probe, il parere espresso si deve intendere subordinato alla adozione della scheda relativa.

Geol. Aldo Fantini

documento firmato digitalmente

Dott.ssa Alessandra Pesino

documento firmato digitalmente

Coordinatore Area 3

Ing. Emilio Pedone

documento firmato digitalmente

<b>Ambito</b>	La Torretta
<b>Località</b>	La Torretta
<b>Foglio/i</b>	1
<b>Mappale/i</b>	25
<b>Vincolo Idrogeologico</b>	SI
<b>Carta Forestale</b>	NO, è classificata boscata una stretta fascia a ridosso della strada comunale.
<b>Carta Geologica RER</b>	Deposito di frana quiescente complesso (a2g) all'interno della fm. delle Argilliti Variegate con Calcari (AVC)
<b>PSAI ex AdB Reno</b>	UIE da sottoporre a verifica (ex art. 12). La zonizzazione elaborata dallo studio Geo-Probe classifica l'area come zona 5 di influenza sul dissesto.
<b>Relazione geologica richiedente (Geol. Grimandi)</b>	Sono state eseguite prove in sito (DPSH, Sondaggio, analisi di laboratorio, misura dei microtremori). Definita la stratigrafia e i parametri geotecnici. Calcolata la Risposta Sismica Locale e confrontati gli spettri. Svolta l'analisi di stabilità generale da cui risulta l'equilibrio del pendio.
<b>PTCP Var. sismica</b>	Zona Q, si applicano i contenuti dell'art. 6.14 delle Norme del PTCP. Lo studio geologico contiene gli approfondimenti di III livello previsto dalla DGR 112/2007 e smi.
<b>Note-Osservazioni</b>	
<b>Parere Vincolo Idrogeologico</b>	Parere positivo. Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute negli studi geologici del Geol. Grimandi.
<b>Parere Forestazione</b>	Parere positivo.



SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

IL RESPONSABILE

**MONICA GUIDA**

TIPO ANNO NUMERO  
REG. cfr. file SEGNATURA.XML  
DEL cfr. file SEGNATURA.XML

Comune di Alto Reno Terme  
Servizio Urbanistica  
[comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it)

Città Metropolitana di Bologna  
Area Pianificazione Territoriale  
Servizio Pianificazione del Territorio  
[cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it)

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni  
Bologna  
[aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**Oggetto:** Richiesta di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) con relativo Piano Urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi all'ex territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme).

Con nota n. 643 del 17/01/2018 si convoca lo scrivente Servizio regionale a partecipare ai lavori delle Conferenza di servizi in oggetto, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

In proposito preme rilevare che lo scrivente Servizio regionale non ha, per legge, competenze da esprimere in tale procedimento e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-ter della L. 241/1990 alla mancata partecipazione alla riunione indicata nella convocazione di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Dott.ssa Monica Guida

*documento firmato digitalmente*

GBO\_FG\_Risposta\_nota-643-2018\_ComuneAltoRenoTerme

Viale Della Fiera, 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6811  
fax 051.527.6941

Email: [difsuolo@regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

a uso interno: DP/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_  
INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB  
Classif. | 1400 | \_\_\_\_\_ | \_\_\_\_\_ | \_\_\_\_\_ | \_\_\_\_\_ | \_\_\_\_\_ | Fasc. | 2018 | 4 | 1



Bologna, **13 APR. 2018**

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Bologna  
e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara*

Comune Di Alto Reno Terme  
Piazza della Libertà, 13  
40046 - Porretta Terme  
Servizio Urbanistica  
**comune.altorenoterme@  
cert.cittametropolitana.bo.it**

Lettera inviata tramite fax o e-mail  
sostituisce l'originale  
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

Prot. N. 8567

Pos. Archivio B/2

Risposta al Foglio del 29/03/2018 - Prot.5987

Class. 34.10.05/ 21

Allegati .....

Nostro Prot. 7622 del 03/04/2018

**OGGETTO: Richiesta di approvazione del Piano Operativo Comunale POC con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi all'ex territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme): convocazione 2° e conclusiva conferenza dei servizi decisoria.  
Parere di competenza**

In relazione al procedimento in oggetto, esaminati gli elaborati resi disponibili, questa soprintendenza nel formulare *parere favorevole* all'approvazione dei piani in oggetto (POC e relativo PUA) esprime le seguenti considerazioni:

in relazione ai possibili aspetti di tutela archeologica, si ritiene opportuno che, in considerazione degli scarsi o assenti elementi di conoscenza disponibili circa possibili depositi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo del territorio in questione, gli eventuali scavi di sbancamento connessi alla realizzazione delle opere in progetto siano realizzati con il controllo in corso d'opera da parte di archeologi professionisti, che opereranno sotto la direzione scientifica di questo Ufficio e senza alcun onere per il medesimo;

per gli eventuali aspetti di tutela paesaggistica, si rammenta che qualora gli interventi previsti ricadano in aree sottoposte a tutela paesaggistica, andranno attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e smi.

Distinti saluti.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE  
(d.ssa Caterina Bon Valsassina e Madrisio)  
IL DELEGATO  
(arch. Andrea Capelli)

Responsabile del procedimento, tutela archeologica  
Dott. Tiziano Trocchi  
Tutela paesaggistica  
Arch. Paola Zigarella



# COMUNE ALTO RENO TERME

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza della Libertà 13- Porretta Terme  
40046 Alto Reno Terme  
Tel. 0534-521158 Fax 0534-24440

\*\*\*

Settore Edilizia Pianificazione Ambiente

---

## Procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e del relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA), ai sensi dell'ex art. 34 della Legge Regionale n. 20/2000. Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 della Legge 07/08/1990, n. 241 (e successive modifiche e integrazioni)

L'anno 2018, il giorno 13 (tredici) del mese di Aprile, presso la sala consiliare del Comune di Alto Reno Terme, in Piazza della Libertà n. 13, a seguito della convocazione effettuata dal Responsabile del procedimento di cui trattasi nella persona dell'Arch. Mauro Vecchi, di cui alla propria nota Prot. n. 5987 del 29/03/2018, si è tenuta la 2° conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 (e s.m.i.), nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e del relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA), di cui all'ex art. 34 della L.R. n. 20/2000 (e s.m.i.).

Il Responsabile del procedimento, previa registrazione, ha constatato la presenza dei seguenti rappresentanti degli enti sotto riportati e la loro legittimità ad esprimere valutazioni e pareri:

Ente	Presente (si/no)	Qualifica	Cognome	Nome	Delega si/no
Città Metropolitana di Bologna	SI	ARCHITETTO	DIANA	MARIA LUISA	SI
Azienda Sanitaria Locale- Dipartimento Sanità Pubblica					
A.R.P.A.E. Agenzia regionale Emilia Romagna					
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna					
Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano					
Autorità di Bacino distrettuale del					



# COMUNE ALTO RENO TERME

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza della Libertà 13- Porretta Terme  
40046 Alto Reno Terme  
Tel. 0534-521158 Fax 0534-24440

\*\*\*

Settore Edilizia Pianificazione Ambiente

Fiume Po					
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica					
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese					
Hera spa-Inrete spa Gestione Reti-servizio tecnico	SI	PERITO	LUCCARINI	MARCO	SI
Telecom Italia					
Enel Distribuzione spa Divisione Infrastrutture e reti					
Terna spa-Reti srl Unità Impianti Bologna					
Settore LL.PP. comune di Alto Reno Terme					

Alle ore 10,15 il Sindaco Giuseppe Nanni, in qualità di Presidente della conferenza, dichiara aperta la conferenza dei servizi e illustra ai presenti le relative finalità e gli obiettivi propedeutici all'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) e del relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Dopodiché l'Arch. Alessandro Tugnoli, in qualità di progettista del POC e del PUA, illustra ai presenti le procedure contemplate dall'ex art. 34 della L.R. n. 20/2000 e i contenuti dello strumento urbanistico oggetto della presente conferenza.

Il Rappresentante dell'Hera

Ambito Torretta:

ACQUEDOTTO:

Il comparto potrà essere servito dalla rete esistente sulla via Rio Fonti.

GAS

Per servire il comparto, la rete di distribuzione dovrà essere estesa lungo la via Rio Fonti per una lunghezza di circa 250 metri. In alternativa i misuratori potranno essere posizionati presso l'attuale fine tubazione della rete gas fronte civ. 7; il raggiungimento dei fabbricati da servire dovrà avvenire con tubazioni private a valle dei misuratori.

FOGNATURA

Tutte le acque di origine meteorica dovranno essere recapitate in corpo idrico superficiale

Sede Municipale: Piazza della Libertà, n. 13 -Porretta Terme 40046 Alto Reno Terme tel. 0534.52.11.00 - fax 0534.24.440

C.F. e partita I.V.A. n. 03500441203 - Cod. Comune n. M369 - Cod. ISTAT n. 037062

Posta elettronica certificata:comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it



# COMUNE ALTO RENO TERME

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza della Libertà 13- Porretta Terme  
40046 Alto Reno Terme  
Tel. 0534-521158 Fax 0534-24440

\*\*\*

Settore Edilizia Pianificazione Ambiente

Non essendo presente una fognatura atta a ricevere i reflui neri, si dovrà adottare in sistema di trattamento che dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera S.p.A.

## AMBITO LA BORRA

### GAS

Per servire i fabbricati la rete di distribuzione dovrà essere estesa lungo la via Valdoppio e all'interno della futura viabilità pubblica del comparto. I misuratori di portata dovranno essere installati sul confine di proprietà. All'interno dei manufatti si dovranno installare, oltre ai contatori, anche dei gruppi di riduzione della pressione.

### FOGNATURA NERA

I fabbricati 5,6,7,8,9 come evidenziati nell'elaborato revisione novembre 2017, potranno recapitare gli scarichi delle acque nere alla rete esistente in via la Borra.

Tutta la rete nera a servizio dei fabbricati 1,2,3,4, essendo prevista in parte su area privata, dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera S.p.A.

Tutte le acque di origine meteorica dovranno essere collettate, previa autorizzazione degli enti competenti, in corpo idrico superficiale.

Si ricorda che le reti esistenti in via della Borra, atte a ricevere i reflui neri di parte dell'urbanizzazione, non sono ancora in gestione ad Hera S.p.A. Pertanto il parere è da intendersi solo sulla fattibilità tecnica/idraulica e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione allo scarico fino a che non sarà formalizzata la posizione con l'Amministrazione Comunale.

Il presidente della conferenza, acquisiti i pareri e le considerazioni forniti dai rappresentanti degli enti presenti, annuncia la conclusione della conferenza, affermando che il relativo verbale sarà loro trasmesso per posta certificata.

Dichiara altresì chiusa la conferenza alle ore 11,30.

Il Presidente  
Giuseppe Nanni



Il Responsabile del procedimento  
Arch. Mauro Vecchi

Ente	Qualifica	Cognome	Nome	Firma
Città Metropolitana di Bologna	SI	ARCHITETTO	DIANA MARIA	

Sede Municipale: Piazza della Libertà, n. 13 -Porretta Terme 40046 Alto Reno Terme tel. 0534.52.11.00 - fax 0534.24.440  
C.F. e partita I.V.A. n. 03500441203 – Cod. Comune n. M369 – Cod. ISTAT n. 037062  
Posta elettronica certificata:comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it



# COMUNE ALTO RENO TERME

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza della Libertà 13- Porretta Terme

40046 Alto Reno Terme

Tel. 0534-521158 Fax 0534-24440

\*\*\*

Settore Edilizia Pianificazione Ambiente

			LUISA	
Azienda Sanitaria Locale-Dipartimento Sanità Pubblica				
A.R.P.A.E. Agenzia regionale Emilia Romagna				
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna				
Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano				
Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po				
Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica				
Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese				
Hera spa-Inrete spa Gestione Reti-servizio tecnico	SI	PERITO	LUCCARINI MARCO	
Telecom Italia				
Enel Distribuzione spa Divisione Infrastrutture e reti				
Terna spa-Reti srl Unità Impianti Bologna				
Settore LL.PP. comune di Alto Reno Terme				

Sede Municipale: Piazza della Libertà, n. 13 -Porretta Terme 40046 Alto Reno Terme tel. 0534.52.11.00 - fax 0534.24.440

C.F. e partita I.V.A. n. 03500441203 – Cod. Comune n. M369 – Cod. ISTAT n. 037062

Posta elettronica certificata:comune.altorenoterme@cert.cittametropolitana.bo.it



**Area Pianificazione Territoriale**  
*Servizio Pianificazione Urbanistica*

AS/mpb

Bologna, 16 febbraio 2018

**Al Responsabile del Procedimento**

**Arch. Mauro Vecchi**

**COMUNE di ALTO RENO TERME**

Piazza della Libertà n. 13

40046 Porretta Terme Bo

pec: [comune.altorenoterme@cert.provincia.bo.it](mailto:comune.altorenoterme@cert.provincia.bo.it)

e p.c. - Spett.le **ARPAE – SAC di Bologna**

**Struttura Autorizzazioni Concessioni**

**Ufficio VIA - VAS**

Via San Felice n. 25

40122 - Bologna

pec: [aobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aobo@cert.arpa.emr.it)

Oggetto:

**Piano Operativo Comunale (POC) con relativo Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, relativi all'ex territorio dell'ex Comune di Granaglione (ora Alto Reno Terme)**, adottato dal COMUNE di ALTO RENO TERME atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27.11.2017, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Richiesta di atti integrativi, ai fini dell'avvio del procedimento di riserve e per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, della vigente L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, nonché per il parere in materia di vincolo sismico, di cui all'art. 5, L.R. n. 19/2008.

In riferimento alla comunicazione Prot. n. 643 del 17.01.2018, acquisita agli atti della scrivente Amministrazione con P.G. n. 2889 del 18.01.2018, con cui il Comune di Alto Reno Terme ha inviato la documentazione relativa al POC richiamato in oggetto, si segnala **la documentazione integrativa** che risulta necessario acquisire, al fine di dare esecuzione agli adempimenti di competenza previsti nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico suddetto.

Ai fini della **valutazione ambientale** prevista in sede di formulazione di riserve al Piano adottato, si richiede la seguente documentazione ad avvenuta conclusione del relativo periodo di deposito:

- attestazione dell'avvenuto **deposito** degli atti del POC in esame, finalizzato all'acquisizione delle osservazioni;
- **osservazioni** presentate dagli Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di Valsat;
- in alternativa al suddetto punto, **dichiarazione relativa all'assenza di osservazioni** pervenute da parte degli Enti ed organismi pubblici durante il periodo di deposito.
- **valutazioni** espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, consultati secondo le modalità previste dall'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

---

**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Servizio Pianificazione Urbanistica**

Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051 6598027 – 051 6598018 -Fax 051 6598524

[alice.savi@cittametropolitana.bo.it](mailto:alice.savi@cittametropolitana.bo.it) [www.cittametropolitana.bo.it](http://www.cittametropolitana.bo.it) – Posta certificata: [cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it)

Si richiedono inoltre i seguenti documenti:

- **Documento programmatico per la qualità urbana** (art. 30, comma 2, lett. a bis), L.R. n. 20/2000), con inquadramento complessivo anche eventualmente cartografico, che si richiede in via collaborativa;
- **Relazione di fattibilità economico-finanziaria e agenda dell'attuazione** (art. 30, comma 2, lett. f bis), L.R. n. 20/2000);
- **Tavola dei vincoli**, completa della "Scheda dei vincoli", quale elaborato costitutivo del POC, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- Copia degli eventuali **Accordi stipulati con i privati**, ai sensi dell'art. 18, L.R. n. 20/2000;
- Bozza della **Convenzione** relativa al PUA.

Si rileva inoltre che le Relazioni geologiche presentate a corredo del POC in oggetto, non risultano redatte in conformità alla vigente normativa sismica, eccetto quella predisposta per l'Ambito NUR 3.

Pertanto, in merito al parere in materia di riduzione del rischio sismico che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere ai sensi dell'art. 5 L.R. n. 19/2008, si richiede per il POC in oggetto l'aggiornamento delle suddette **Relazioni geologiche, esclusa quella per il suddetto ambito NUR 3**, complete di caratterizzazione sismica delle aree, in base alla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 "*Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato 'Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica', di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112*".

Dette Relazioni dovranno contenere il giudizio di fattibilità degli interventi previsti.

Si resta pertanto in attesa della suddetta documentazione a corredo degli atti relativi al Piano in oggetto, precisando che dal giorno di ricevimento degli atti integrativi sopra richiamati inizieranno a decorrere i **60 giorni per la formulazione delle riserve**, delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, nonché del parere in materia di vincolo sismico.

Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, si segnala che, in base ai contenuti della Deliberazione di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Città metropolitana si avvarrà del contributo istruttorio di ARPAE SAC in indirizzo per la formulazione delle valutazioni di compatibilità ambientale previste nell'ambito del procedimento in esame.

La Responsabile del procedimento amministrativo in oggetto - Ing. Alice Savi (Tel.: 051/65 98 027 – 65 98 806), si rende disponibile per ogni chiarimento necessario.

Ringraziando per la cortese collaborazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Documento prodotto in originale informatico e firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 20 del  
"Codice dell'Amministrazione digitale" D.Lgs. n. 82/2005



# COMUNE ALTO RENO TERME

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Piazza della Libertà 13- 40046 PORRETTA TERME

Tel. 0534-521100 Fax 0534-24440

\*\*\*

Settore EDILIZIA PIANIFICAZIONE AMBIENTE

## RELAZIONE SULLE CONDIZIONI DI FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

INERENTE LA REALIZZAZIONE DI N. 4  
PARCHEGGI PUBBLICI DI CUI 1 IN LOC. TIDERI, 1  
IN LOC. POGGIO DEI BOSCHI E 2 IN LOC.  
SAMBUCEDRO

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 2,  
LETTERA F bis, L.R. 20/2000

## P.O.C – PIANO OPERATIVO COMUNALE

Il Responsabile del Settore  
Arch. Mauro Vecchi

# INDICE

<b>PREMESSA:</b> .....	<b>3</b>
<b>LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE</b> .....	<b>3</b>
a) La situazione iniziale e le esigenze alla base dell'intervento .....	3
b) Descrizione dell'intervento: caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare .....	3
c) Localizzazione dell'intervento e inquadramento urbanistico.....	4
d) Analisi dello stato di fatto, nelle componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche, amministrative.....	4
<b>PARTE I</b> .....	<b>5</b>
<b>INQUADRAMENTO TECNICO PROGETTUALE</b> .....	<b>5</b>
<b>PARTE II</b> .....	<b>6</b>
<b>INQUADRAMENTO TECNICO ECONOMICO</b> .....	<b>6</b>
<b>CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE</b> .....	<b>6</b>

## **PREMESSA: LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE**

### **a) La situazione iniziale e le esigenze alla base degli interventi**

L'intervento prevede la realizzazione di n. 4 parcheggi pubblici nella parte più montana del territorio di Alto Reno Terme; i parcheggi verranno realizzati nelle seguenti località:

- n. 1 parcheggio in loc. Tideri
- n. 1 parcheggio in loc. Poggio dei Boschi
- n. 2 parcheggi in loc. Sambucedro

Tutte queste tre località sono prive di uno spazio regolare utilizzabile per la sosta dei veicoli, ciò porta ad un pericolo per la circolazione stradale in quanto le auto vengono lasciate a bordo strada in aree attualmente non completamente idonee alla sosta. Si rende pertanto necessario sopperire a questa mancanza di dotazione territoriale provvedendo alla realizzazione di parcheggi pubblici ad uso gratuito dei cittadini residenti e/o fruitori del posto.

### **b) Descrizione dell'intervento: caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare**

L'intervento consiste nella realizzazione di parcheggi pubblici, in particolare:

- In loc. Tideri si provvederà, previa acquisizione della proprietà, alla rimozione di macerie presenti in loco, livellamento del terreno e creazione dell'area di sosta con adiacente area destinata a verde pubblico attrezzato
- In loc. Poggio dei Boschi si provvederà, previa acquisizione della proprietà, ad utilizzare un'area posta all'ingresso della borgata, tale area ha bisogno di piccole opere di sostegno del terreno nella parte posta a monte ed al consolidamento del fondo stradale attraverso la posa in opera di materiale inerte e successivamente di materiale bituminoso
- In loc. Sambucedro, date le sue maggiori dimensioni di abitato, si realizzeranno due aree destinate alla sosta dei veicoli, dette aree sono attualmente già utilizzate dai residenti in quanto consistono in slarghi a bordo strada, non forniscono però la sicurezza della sosta in quanto è completamente assente la segnaletica orizzontale ed un fondo stradale adeguato. L'intervento è pertanto mirato a soddisfare questi requisiti minimi, asfaltando l'area di sosta e delimitandola dalla segnaletica opportuna.

Gli interventi non presenteranno costi di gestione tranne l'ordinaria manutenzione della segnaletica che avverrà in concomitanza col rifacimento della segnaletica stradale, i costi di realizzazione consisteranno principalmente nella posa in opera del fondo stradale e saranno coperti utilizzando fondi propri dell'Ente.

### **c) Localizzazione dell'intervento e inquadramento urbanistico**

I quattro interventi sono ricompresi all'interno dell'ex territorio del Comune di Granaglione, ora Alto Reno Terme a seguito della fusione col Comune di Porretta Terme derivante dalla L.R. 19/2015.

Le località di intervento nello specifico sono: Tideri, Sambucedro, entrambe poste a monte dell'abitato di Granaglione, e Poggio dei boschi ubicato lungo la strada per Monte Cavallo.

Catastralmente gli interventi sono identificati nella sezione B del Comune di Alto Reno Terme, e più precisamente:

- Intervento di Tideri al Foglio 31 mappali 591, 76, 118
- Intervento di Poggio dei Boschi al Foglio 28 mappali 3, 7
- Intervento di Sambucedro al Foglio 32 mappali 230, 366

L'inquadramento urbanistico nel RUE, approvato in data 5.12.2013, dei terreni risulta essere il seguente:

- Foglio 31 mappale 591: Area di Valore naturale e ambientale, parte in Ambiti agricoli periurbani e parte in Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Foglio 31 mappale 76, 118: Ambito urbano consolidato di interesse ambientale
- Foglio 28 mappale 3, 7: ambiti agricoli periurbani
- Foglio 32 mappali 230, 366: l'area di intervento ricade in attrezzature collettive esistenti "parcheggi"

Nella tavola grafica del PSC, del comune di Granaglione approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 24.04.2009, n. 2/B-1 "Insediamenti e Infrastrutture" le aree pertinenti agli interventi di Poggio dei Boschi e Sambucedro risultano avere la destinazione di "parcheggio".

### **d) Analisi dello stato di fatto, nelle componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche, amministrative**

L'area su cui si andrà a realizzare l'intervento in loc. Tideri è attualmente occupata da un vecchio fabbricato demolito di cui resta solamente la traccia terra e diverse macerie, dal punto di vista geologico la realizzazione del parcheggio non comporterà un aggravio del carico presente sul suolo.

L'area in cui si andrà a realizzare l'intervento di Poggio dei Boschi è un'area ubicata a bordo strada dalla parte monte, comporterà la pulizia della scarpata (è già stata effettuata idonea comunicazione di intervento in area sottoposta a vincolo idrogeologico) attraverso leggeri scavi e l'asportazione della vegetazione spontanea.

Per quanto riguarda l'intervento in loc. Sambucedro entrambi i parcheggi saranno realizzati a bordo strada in un'area attualmente già utilizzata a tale scopo, il terreno si presenta allo stato naturale coperto per quanto riguarda il mappale 366 da erba, e per quanto riguarda il mappale 230 da ghiaia.

Tutte le località oggetto di intervento trovano la residenza continuativa di alcune famiglie, per poi riempirsi durante la stagione turistica.

## PARTE I

### INQUADRAMENTO TECNICO PROGETTUALE

La caratteristica che accomuna i quattro interventi proposti è l'aumento delle dotazioni pubbliche territoriali attraverso la realizzazione di parcheggi pubblici. In loc. Tideri l'intervento consiste nell'asportazione del materiale lapideo di un vecchio edificio demolito per la realizzazione del piazzale, successivamente il terreno sarà livellato mediante posa in opera di materiale inerte e successivamente pavimentato con conglomerato bituminoso, nelle aree attigue il terreno verrà sistemato ed attrezzato tramite panchine e altri elementi di arredo urbano per dotare il centro di Tideri di una piazzetta e luogo di aggregazione; i dislivelli creati verranno messi in sicurezza mediante la posa in opera di parapetti costituiti da pali in legno. L'area non sarà dedicata solo alla sosta dei veicoli ma anche utilizzata come area di manovra per gli autoveicoli in quanto allo stato attuale Tideri ha una viabilità a fondo cieco che non permette agli automezzi, in particolare quelli di primo soccorso (ambulanza, automedica, forze dell'ordine e VV.FF.) di poter effettuare manovre per invertire la direzione di marcia condizione minima garantire un servizio di soccorso efficiente e tempestivo a garanzia della pubblica incolumità.

L'intervento in loc. Poggio dei Boschi è ubicato a monte della viabilità comunale ed è posto a ridosso dell'inizio del paese, esso consisterà in uno scavo di pulizia della scarpata di monte dalla vegetazione esistente, la realizzazione di un piccolo muretto di sostegno di altezza variabile tra i 50 ed 70 cm. al fine di garantire la pulizia dell'area di sosta e scongiurare piccole cadute di zolle di terreno che in poco tempo farebbero ricrescere la vegetazione incidendo in modo significativo sulla manutenzione dell'opera. L'area di sosta sarà finita in conglomerato bituminoso previo livellamento del terreno mediante la posa in opera di materiale inerte; il parcheggio avrà una profondità di circa 3,5 metri consentendo così di poter far sostare gli automezzi a "lisca di pesce" per facilitarne le manovre di ingresso e uscita.

In loc. Sambucedro sono presenti due aree da destinarsi a parcheggio pubblico:

- l'area posta più a monte rispetto all'abitato dovrà essere completamente pulita dalla vegetazione (erba), si procederà poi alla posa di materiale inerte per la creazione del fondo e successivamente di eseguirà la pavimentazione con conglomerato bituminoso, al fine di garantire la sicurezza verrà posizionata a valle del parcheggio una barriera di sicurezza per impedire la caduta accidentale dei fruitori.
- l'area posta in prossimità del paese presenta già un fondo di materiale inerte ed una barriera posta a valle, l'intervento da realizzarsi consisterà solamente nel consolidamento e livellazione del fondo e successivamente la posa in opera del conglomerato bituminato.

Tutti e quattro gli interventi saranno infine corredati dall'opportuna segnaletica sia orizzontale che verticale.

## **PARTE II**

### **INQUADRAMENTO TECNICO ECONOMICO**

Tutti e quattro gli interventi verranno finanziati con fondi propri del Comune di Alto Reno Terme.

I costi presunti per la realizzazione degli interventi, comprensivi delle indennità di esproprio dei terreni, sono stati ricavati eseguendo un'analisi dei prezzi unitari delle opere descritte al punto precedente ed applicando l'IVA al 22% solo sull'importo dei lavori, essi si possono così riassumere:

- Costo complessivo intervento in loc. Tideri € 20.000,00
- Costo complessivo intervento in loc. Poggio dei bosco € 7.200,00
- Costo complessivo interventi in loc. Sambucedro € 11.300,00

### **CRONOPROGRAMMA DELLE OPERE**

Durante la seconda parte dell'anno 2018, a P.O.C. approvato, l'Amministrazione comunale eseguirà tutte le pratiche relative all'esproprio dei terreni e al perfezionamento delle stesse.

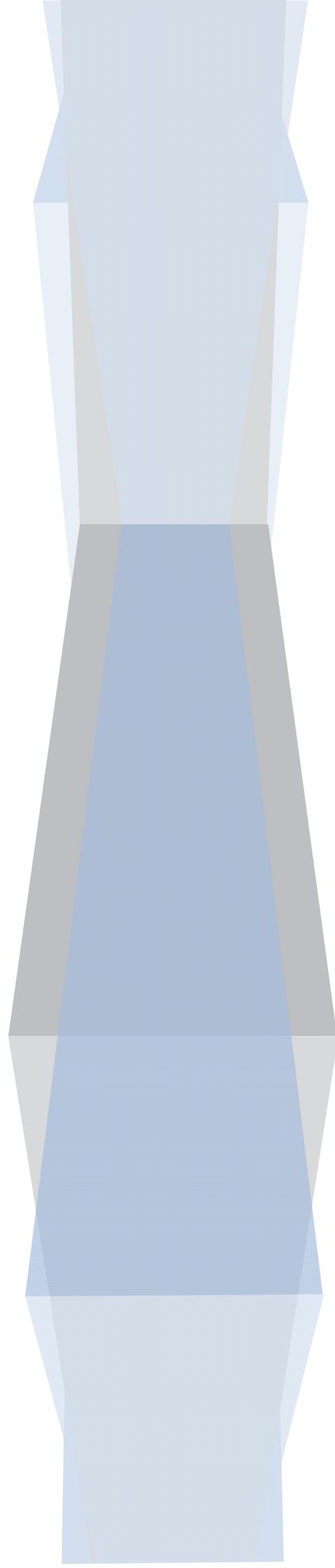
Ottenuta al piena proprietà dei terreni e quindi il titolo ad intervenire verranno perfezionati i progetti esecutivi e messi a gara nel primo quadrimestre del 2019.

Nei mesi estivi del 2019, quando le condizioni meteo saranno più favorevoli all'esecuzione dei lavori gli stessi avranno inizio, si presume una durata degli stessi, per singolo intervento, di circa 15 giorni.

Si precisa inoltre che qualora, per motivi impreveduti, non fosse possibile perfezionare e concludere i procedimenti di esproprio si provvederà ad emanare i provvedimenti necessari per l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dai lavori rispettando così la tempistica sopra riportata.

COMUNE DI ALTO RENO TERME- CITTA' METROPOLITANA DI  
BOLOGNA

# **SCHEDA DEI VINCOLI ART. 51, LEGGE REGIONALE N. 15/2013 (e s.m.i.)**



La scheda dei vincoli riporta per ciascun vincolo l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Al fine di ridurre la complessità degli apparati normativi, ai sensi dell'art. 18 bis della Legge Regionale n. 20/2000 (e s.m.i.), la scheda dei vincoli non deve contenere la riproduzione, totale e parziale, delle normative vigenti sovraordinate.

Nella tabella seguente sono stati citati e descritti tutti i vincoli presenti nel Piano Operativo Comunale (POC) di cui trattasi, riferiti ai vari ambiti indagati.

AMBITO DI RIFERIMENTO	TIPO DI VINCOLO PRESENTE	PROVENIENZA-ATTO	NOTE
<b>AMBITO NUR 3- LA BORRA</b>	VINCOLO IDROGEOLOGICO	R.D. N. 3267/1923	VINCOLO PRESENTE SU TUTTA L'ESTENSIONE DELL'AMBITO
	AREE BOSCADE	ART. 7. 2 NORME DEL PTCP E ART. 142, LETT. G) D.LGS N. 42/2004	
	VIABILITA' STORICA	ART. 15.6 DELLE NORME DEL PSC	
<b>PARCHEGGI AUTOVEICOLI IN LOCALITA' SAMBUCETRO</b>	VIABILITA' PANORAMICA	ART. 13.2 DELL ENORME DEL PTCP	
	RISPETTO STRADALE	D.LGS N. 295/1992	VINCOLO PRESENTE SOLO SUL PARCHEGGIO SITUATO AL DI FUORI DEL PERIMETRO CENTRO ABITATO
	VINCOLO IDROGEOLOGICO	R.D. N. 3267/1923	
	VINCOLO IDROGEOLOGICO	R.D. N. 3267/1923	

<b>PARCHEGGIO IN LOCALITA' TIDERI</b>	CENTRI E NUCLEI STORICI	ART. 15 NORME DEL PSC	
<b>AMBITO IN LOCALITA' RIO FONTI ("LA TORRETTA")</b>	VINCOLO IDROGEOLOGICO	R.D. N. 3267/1923	
	RISPETTO STRADALE	D.LGS N. 295/1992	
	AREE BOSCADE	ART. 7.2 NORME DEL PTCPE ART. 142, LETT. G) D.LGS N. 42/2004	

### **1) Fasce di rispetto stradale e distanze minime dal confine stradale**

Le fasce di rispetto stradale sono individuate nelle tavole del RUE e del PSC.; tali fasce fanno riferimento al Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs n. 285/1992 e al relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 495/1992. Le tavole qui allegate individuano le fasce di rispetto stradale relative alle strade pubbliche esterne al perimetro del territorio urbanizzato. Per le strade vicinali la fascia di rispetto ammonta a m. 5,00. La normativa di riferimento sugli usi e sugli interventi ammessi è definita dalle norme del RUE.

### **2) Vincoli di natura storico-culturale**

Tale vincolo è indicato nelle tavole del PSC e del RUE con apposita campitura. Gli immobili interessati sono gli immobili classificati di interesse per i quali sono state definite apposite categorie di intervento (vedi art. 155 norme del RUE))

### **3) Vincolo idrogeologico**

Sono quelle aree sulle quali è previsto il vincolo introdotto dal R.D. n. 3267/1923; tutti gli interventi che ricadono all'interno delle suddette aree sono assoggettate alle prescrizioni contemplate dalla Delibera Giunta Regionale n. 1117/2000 "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della L.R. n. 3/1999 (e s.m.i.).

### **4) Vincolo delle acque superficiali e sotterranee**

Tutela delle qualità delle risorse idriche sotterranee (art. 10.4 delle norme del PSC), in conformità a quanto previsto dall'art. 5.3 delle norme del PTCP.

All'interno delle zone di protezione di cui sopra e al fine di protezione delle risorse idriche sotterranee, sono vietati: qualsiasi genere e provenienza con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame e delle sostanze ad uso agrario, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni, o da usi assimilabili, che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;

- a) la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici di tipo intensivo
- b) il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici al di fuori di appositi lagoni di accumulo impermeabilizzanti con materiali artificiali;
- c) la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle autorità competenti ai sensi della Legge n. 36/1994 e successive modificazioni e provvedimenti applicativi;
- d) l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile;
- e) l'insediamento di industrie o depositi che trattano fluidi o sostanze idrosolubili che possono inquinare la falda in caso di sversamenti accidentali, se non con l'adozione di tutte le misure di contenimento del rischio che saranno ritenute opportune dalle autorità competenti al rilascio dei pareri igienico-sanitari;
- f) la realizzazione e l'esercizio di nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione delle discariche di seconda categoria tipo A, ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984, nonché di terre di lavaggio provenienti dagli zuccherifici, nel rispetto delle disposizioni statali e regionali in materia.

In tutte il territorio urbano, come definito al Capo A-III della L.R. n. 20/2000 che ricada all'interno delle zone di protezione delle risorse idriche di cui alla lettera a) del precedente punto, deve essere prevista la raccolta delle acque bianche e nere per mezzo di reti separate. In particolare in tutte le strade, i parcheggi e i piazzali di sosta

di veicoli, la superficie destinata al transito e alla sosta dei veicoli deve essere pavimentata in modo tale da renderla impermeabile e che le acque meteoriche di "prima pioggia" (pari ai primi 5 mm. di pioggia caduti sulla superficie impermeabile, siano raccolte e convogliate alla fognatura delle acque nere. La norma vale inoltre per tutte le superfici dove è possibile un sia pure accidentale sversamento di fluidi o polveri inquinanti, quali ad esempio i piazzali dei distributori di carburanti o delle officine di riparazione dei veicoli. Per gli insediamenti produttivi deve in ogni caso essere garantito il deposito temporaneo dei rifiuti in condizioni di massima sicurezza.

Le pratiche agronomiche devono essere tali da prevenire la dispersione di nutrienti e fitofarmaci nell'acquifero sottostante. Per quanto riguarda la pratica degli spandimenti di liquami provenienti da allevamenti zootecnici restano valide le disposizioni della L.R. n. 50/1995, della D.C.R. n. 570/1997 e successive modificazioni, ivi comprese le individuazioni areali della cartografia allegata a tali atti.

Le zone di protezione delle falde di cui alla lettera a) sono zone di particolare e prioritaria applicazione del codice di buona pratica agricola di cui alla Dir. CE 91/676, delle iniziative di lotta biologica e lotta guidata/integrata, di sperimentazione di nuovi indirizzi culturali tali da controllare la diffusione nel suolo e nel sottosuolo di azoto e altri nutrienti.

I nuclei abitati e le attività zootecniche e produttive non allacciate e non allacciabili ad una rete di pubblica fognatura recapitante ad un depuratore, localizzate entro zone di protezione delle risorse idriche sotterranee, costituiscono obiettivo prioritario per la sperimentazione e realizzazione, in accordo con le autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. attraverso impianti di fitodepurazione).

Fino a che non sia stata individuata la zona di rispetto secondo il criterio temporale o idrogeologico le disposizioni del successivo punto O) si applicano alle zone di rispetto geometriche.

Nelle zone di rispetto è vietato:

- A). dispersione o scarico di fanghi o di acque reflue, anche se depurati;
- B). accumulo di concimi, fertilizzanti o pesticidi;
- C). spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi salvo un impiego pianificato;
- D). dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- E). aree cimiteriali;
- F). apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- G). apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica;

- I) . stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e radioattive;
- L) . centri di raccolta, demolizione e rottamazione autoveicoli;
- M). pozzi e condotte disperdenti;
- N). pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.
- E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.
- O) Nelle stesse aree gli insediamenti, nuovi o esistenti, dovranno dotarsi di reti fognarie di tipo separato, distinte per le acque nere e per le acque bianche; per la rete delle acque nere le tubazioni, i pozzetti, le fosse biologiche, e le altre componenti della rete devono essere alloggiati in manufatti a tenuta, ispezionabili e dotati di idonee caratteristiche meccaniche. La rete delle acque bianche devono rispettare le prescrizioni del presente articolo.

## **5) Vincoli ambientali:**

### **la viabilità panoramica (art. 13.2 delle norme del PSC)**

Per viabilità panoramica si intende l'insieme di quelle strade che assommano, alle caratteristiche della viabilità storica, anche la valenza di punti di veduta panoramica del territorio.

Il PSC recepisce la viabilità storica di interesse regionale e provinciale contenuta nel PTCP e ne riporta i tratti nella Tavola n. 1/1.

Il PSC nel recepire e integrare l'individuazione della viabilità panoramica contenuta nel PTCP definisce le relative misure di protezione da osservarsi nella edificazione al di fuori del perimetro dei centri e nuclei abitati stabilendo che qualunque intervento edificatorio non potrà alterare la posizione planimetrica ed altimetrica di tale viabilità.

Con riferimento alla viabilità panoramica individuata nella Tav. n. 1/1 del PSC, valgono le seguenti prescrizioni:

a) Sono vietati gli interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico.

In particolare è vietata l'edificazione di qualsiasi manufatto edilizio ai margini della viabilità panoramica al di fuori del perimetro degli ambiti urbani consolidati, sul lato a favore di veduta, o su entrambi i lati nel caso di doppia veduta, ad una distanza dal ciglio stradale non inferiore a 20 metri, misurata in piano, e con sagoma che non ecceda in altezza la quota del tratto stradale prospiciente; sono consentite le installazioni a carattere provvisorio (per usi contingenti e limitati nel tempo), finalizzate al servizio dei cantieri edili e alla lavorazione del bosco.

E' vietato l'impianto di siepi alte o alberature continue che possano accludere le vedute panoramiche;

è ammessa -se prevista dalle presenti norme- la realizzazione di attrezzature volte alla valorizzazione della viabilità panoramica quali

parcheggi attrezzati, aree attrezzate per il ristoro e la sosta. Per la tutela dei valori panoramici presenti, è consentito il diradamento e/o il taglio della vegetazione arbustiva e di alto fusto presente ai lati della viabilità di cui trattasi, nel rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale di cui alla L.R. n. 30/81 (e s.m.i.).

## **Viabilità storica**

Ai sensi dell'art. 15.6 – Elementi di interesse storico testimoniale: la viabilità Il PSC contiene la individuazione degli elementi di interesse storico testimoniale e, per ogni tipologia di elementi, detta la disciplina generale per la loro tutela, nonché le condizioni e i limiti per la loro trasformazione o riuso, secondo quanto riportato nei commi seguenti. La viabilità storica è definita dalla sede viaria storica, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, nonché dagli elementi di pertinenza ancora leggibili. La sede viaria storica non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità; devono essere inoltre salvaguardati gli elementi di pertinenza che, in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.

Il PSC detta i seguenti criteri generali per la tutela della viabilità storica articolandoli in base al ruolo da questa rappresentato attualmente:

- a) per la viabilità non più utilizzata interamente per la rete della la mobilità veicolare, ed avente un prevalente interesse paesaggistico e/o culturale, e in particolare i tratti viari soggetti al pericolo di una definitiva scomparsa, al fine del recupero del significato complessivo storico di tale tracciato, eventualmente da valorizzare per itinerari di interesse paesaggistico e culturale. Tale viabilità non deve essere alterata nei suoi elementi strutturali (andamento del tracciato, sezione della sede stradale, pavimentazione, elementi di pertinenza) e se ne deve limitare l'uso, ove possibile, come percorso alternativo non carrabile.
- b) Per la viabilità d'impianto storico tuttora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità principale o secondaria o di scorrimento, come definite ai sensi del Codice della Strada, deve essere tutelata la riconoscibilità dell'assetto storico di tale viabilità in caso di modifiche e trasformazioni, sia del tracciato che della sede stradale, attraverso il mantenimento percettivo del tracciato storico e degli elementi di pertinenza.
- c) Per la viabilità d'impianto storico tuttora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità locale, come definita ai sensi del Codice della Strada, deve esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico, percettivo sia paesaggistico-ambientale e ne va favorito l'utilizzo come percorso per la fruizione turistico-culturale del territorio rurale, anche attraverso l'individuazione di tratti

non carrabili (ciclo-pedonali), nonché ne va salvaguardata e valorizzata la potenziale funzione di corridoio ecologico. In particolare, sono da evitare allargamenti e snaturamenti della sede stradale (modifiche dell'andamento altimetrico della sezione stradale e del suo sviluppo longitudinale, modifiche alla pavimentazione e al fondo stradale). In caso di necessità di adeguamento del tratto viario alle disposizioni strutturali del Codice della Strada, sono da preferire soluzioni alternative all'allargamento sistematico della sede stradale, quali la realizzazione di spazi di fermata, "piazzole", per permettere la circolazione in due sensi di marcia alternati, introduzione di sensi unici, utilizzo di apparecchi semaforici, specchi, ecc. Le strade locali che non risultino asfaltate devono di norma rimanere tali. E' da preferire il mantenimento dei toponimi storici se ancora utilizzati. La dotazione vegetazionale (filari di alberi, siepi) ai bordi della viabilità è da salvaguardare e potenziare e/o ripristinare, anche ai fini del raccordo naturalistico del progetto di rete ecologica di scala locale.

d) In tutti i casi di cui sopra, i tratti di viabilità storica ricadenti nei centri storici e nelle loro aree di integrazione storico-ambientale e paesaggistica sono regolati dalla disciplina prevista nei medesimi piani per le zone storiche, con particolare riferimento alla sagoma, al fondo stradale e ai tracciati, nonché agli elementi di pertinenza. Considerato inoltre il prevalente interesse paesaggistico e/o culturale della relazione tra i centri e i nuclei, così come individuati dalla Tav. n. 2 del PSC, la relativa viabilità di collegamento va valorizzata per creare, attraverso progetti tematici, itinerari di interesse paesaggistico e culturale del territorio rurale e per l'individuazione e valorizzazione della cosiddetta "rete del sacro" (vecchi percorsi di carattere pedonale che storicamente mettevano in comunicazione le varie chiese, oratori, edicole ai centri abitati).

## **6) Vincoli paesaggistici (D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.)**

Sistema delle aree forestali (art. 12 del PSC che recepisce l'art. 7.2 del PTCP)

1. Le aree forestali sono terreni caratterizzati dalla presenza di vegetazione arborea e arbustiva spontanea o di origine artificiale in grado di produrre legno o altri prodotti classificati usualmente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul regime idrico, sulla flora e sulla fauna (vedi art. 7.2 del PTCP).
2. Sono inclusi nelle "Aree forestali" i 'soprassuoli boschivi' o 'boschi', i 'boschetti', gli 'arbusteti', le 'aree temporaneamente prive di vegetazione arborea' od arbustiva per cause naturali o artificiali, i 'castagneti da frutto', i 'rimboschimenti' intesi come impianti arborei di origine artificiale non soggetti ad interventi di carattere agronomico lasciati evolvere naturalmente o assoggettati ad interventi selvicolturali, le 'formazioni vegetali lineari'. Per la definizione detagliata di 'soprassuoli boschivi' o 'boschi', 'boschetti', 'aree temporaneamente prive di vegetazione arborea' od arbustiva per cause naturali o artificiali, 'castagneti da frutto', 'rimboschimenti' e

‘formazioni vegetali lineari’ si rimanda alle “Prescrizioni di massima e di polizia forestale” approvate con delibera del Consiglio Regionale n. 2354 dell’1/03/1995 e successive modificazioni.

3. Le superfici boscate come sopra definite sono sottoposte alle prescrizioni dettate dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia forestale.

4 Il PSC riporta nella Tav. n. 1/1 le superfici boscate come desunte sinteticamente dalla Carta forestale in scala 1:10.000 di cui è dotata la Provincia che ne dettaglia i contenuti relativamente alle singole aree forestali attraverso parametri vegetazionali, fisionomici, di tipologia forestale, di copertura, di forma di governo e trattamento, e di composizione specifica. La cartografia individua inoltre, all’interno delle aree forestali di cui al comma 1, i castagneti da frutto. Le eventuali modifiche all’attuale Carta forestale che possano essere introdotte dagli Enti competenti in materia, e conseguentemente al PTCP anche in applicazione del recepimento regionale della norma di cui al comma 6, art. 2 del D.Lgs. n. 227 del 18/05/2001, saranno considerate mero adeguamento tecnico del PSC.

5. Le modificazioni di aggiornamento di tali perimetrazioni comportanti aumento e riduzione dei terreni coperti da vegetazione forestale, in conseguenza di attività antropiche o di atti amministrativi, sono considerate mero adeguamento tecnico prodotte dagli enti competenti per territorio in materia forestale.

Eventuali proposte di ulteriori variazioni dei perimetri della Carta Forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto prodotta da tecnico abilitato, secondo le medesime metodologie adottate dalla Provincia per l’elaborazione della Carta Forestale, e purchè la modifica non sia dovuta a taglio o incendio della preesistente copertura forestale. Il recepimento delle modifiche di cui sopra è considerato mero adeguamento tecnico ed è effettuato dalla Provincia con apposito atto amministrativo.

E’ fatta salva, rispetto all’applicazione delle disposizioni del presente articolo, l’attuazione delle previsioni urbanistiche per le quali sia stato approvato il Piano Attuativo prima dell’11 febbraio 2003.

6. Il PSC conferisce al sistema dei boschi finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltreché produttiva.

7. Interventi ammissibili: in coerenza alle finalità di cui al punto 5, nei terreni di cui al presente articolo si persegue l’obiettivo della ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale, e pertanto sono ammesse esclusivamente:

a) la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di imboschimento e di miglioramento di superfici forestali, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco, comprese le piste frangi fuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al programma regionale di sviluppo nel settore forestale di cui al quarto comma dell’articolo 3 della Legge 8 novembre 1986, n. 752, alle

prescrizioni di massima e di polizia forestale ad ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;

b) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché ogni altro intervento sui manufatti edilizi esistenti qualora definito ammissibile dagli strumenti di pianificazione comunali;

c) le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento ai programmi, agli atti regolamentari ed ai piani regionali e sub regionali di cui alla precedente lettera a.;

d) le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e subregionali di cui alla precedente lettera a.;

e) le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

8. Nei boschi ricadenti nelle Fasce di tutela fluviale di cui all'art. 9.2, come indicate e delimitate dal PTCP nella Tav. 1, devono essere osservate le seguenti direttive:

- nei boschi governati ad alto fusto è vietato il trattamento a taglio a raso su superfici accorpate superiori a 5.000 mq.; la contiguità è interrotta dal rilascio di una fascia arborata di larghezza superiore a 100 metri; le aree vicine possono essere assoggettate al medesimo trattamento con le medesime limitazioni allorché siano trascorsi almeno 10 anni e la rinnovazione, naturale od artificiale si sia stabilmente affermata; gli interventi selvicolturali devono favorire le specie vegetali autoctone;

- nei boschi cedui che non abbiano subito il taglio per un numero di anni uguale o superiore ad una volta e mezzo la durata del turno minimo stabilito dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sono favoriti i tagli di conversione all'alto fusto; le utilizzazioni del bosco ceduo in quanto tale sono autorizzate e disciplinate dagli Enti delegati di cui all'articolo 16 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, in seguito a puntuale istruttoria tecnica.

9. In tali boschi sono ammesse solo infrastrutture a carattere temporaneo, da realizzarsi previa richiesta all'Ente delegato in materia di vincolo idrogeologico quali piazzali provvisori di deposito o piste forestali di larghezza utile pari o inferiore a 2.50 ml, e non comportanti movimenti di terra superiori a 50 mc, possono essere realizzati previa dichiarazione all'Ente delegato, con l'esplicito impegno a riportare lo stato dei luoghi all'originale destinazione entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori di utilizzazione e comunque entro un anno dall'inizio degli stessi. Tali opere di carattere provvisorio, non devono modificare la destinazione d'uso ed il paesaggio dei terreni interessati.

10. Infrastrutture e impianti di pubblica utilità. Con riguardo all'attraversamento dei terreni di cui al presente articolo da parte di infrastrutture e impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti:

- linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria;

- impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;

- sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
- impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
- impianti di risalita.

11. Nelle infrastrutture e negli impianti di cui sopra sono ammissibili interventi di:

- a. manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;
  - b. ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili;
  - c. realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti in quanto previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali;
  - d. realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.
- L'ammissibilità di linee di comunicazione e di impianti di risalita è condizionata al fatto che tali opere siano esplicitamente previste nel PSC.

Gli impianti di risalita e di sistemi tecnologici per il trasporto della energia e materie prime e/o semilavorati possono essere consentiti esclusivamente al servizio di attività preesistenti e confermate dagli strumenti di pianificazione.

12. In sede di rilascio del provvedimento abilitativo del Comune per i progetti degli interventi di cui alle lettere b., c. e d. dovrà esserne verificata la compatibilità rispetto:

- agli obiettivi del presente piano;

- alla pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile.

In ogni caso i suindicati progetti devono essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità delle determinazioni stesse, sia della insussistenza di alternative.

13. Le opere di cui alla lettera a. del comma 7 e quelle di cui al comma 10 non devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. In particolare le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale non devono avere larghezza superiore a m. 3,5, né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a m. 150. Qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione ai sensi della Legge Regionale 4 settembre 1981, n. 30, le piste di esbosco e di servizio forestale possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

14. Uso di mezzi motorizzati fuoristrada. Relativamente alle aree di cui al presente articolo, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive:

- a- l'uso di mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere, nonché le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale, è consentito solamente per i mezzi

necessari alle attività agricole, zootecniche e forestali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di vigilanza, di spegnimento di incendi, ed in genere di protezione civile, di soccorso e di assistenza sanitaria e veterinaria;

b- il divieto di passaggio dei predetti mezzi motorizzati nei sentieri, nelle mulattiere, nelle strade poderali ed interpoderali, nelle piste di esbosco e di servizio forestale, è reso noto al pubblico mediante l'affissione di appositi segnali;

c- le autorità competenti possono altresì disporre l'installazione di apposite chiudende, purché venga garantito il passaggio ai soggetti aventi diritto.

15. Le aree forestali e boschive nonché le singole piante da tutelare inserite all'interno degli ambiti per nuovi insediamenti residenziali e produttivi dovranno essere puntualmente rilevate e normate previo parere del Corpo Forestale dello Stato della Comunità Montana all'interno della procedura di approvazione del POC.

16. Per i nuovi interventi necessari a valorizzare le risorse naturali forestali e dei boschi, nonché i nuovi interventi per realizzare dotazioni territoriali, sono ammessi purché riscontrati in areali esterni ai boschi che dovranno essere puntualmente rilevati e normati, previo parere del Corpo Forestale dello Stato della Comunità Montana, all'interno della procedura di approvazione del POC.

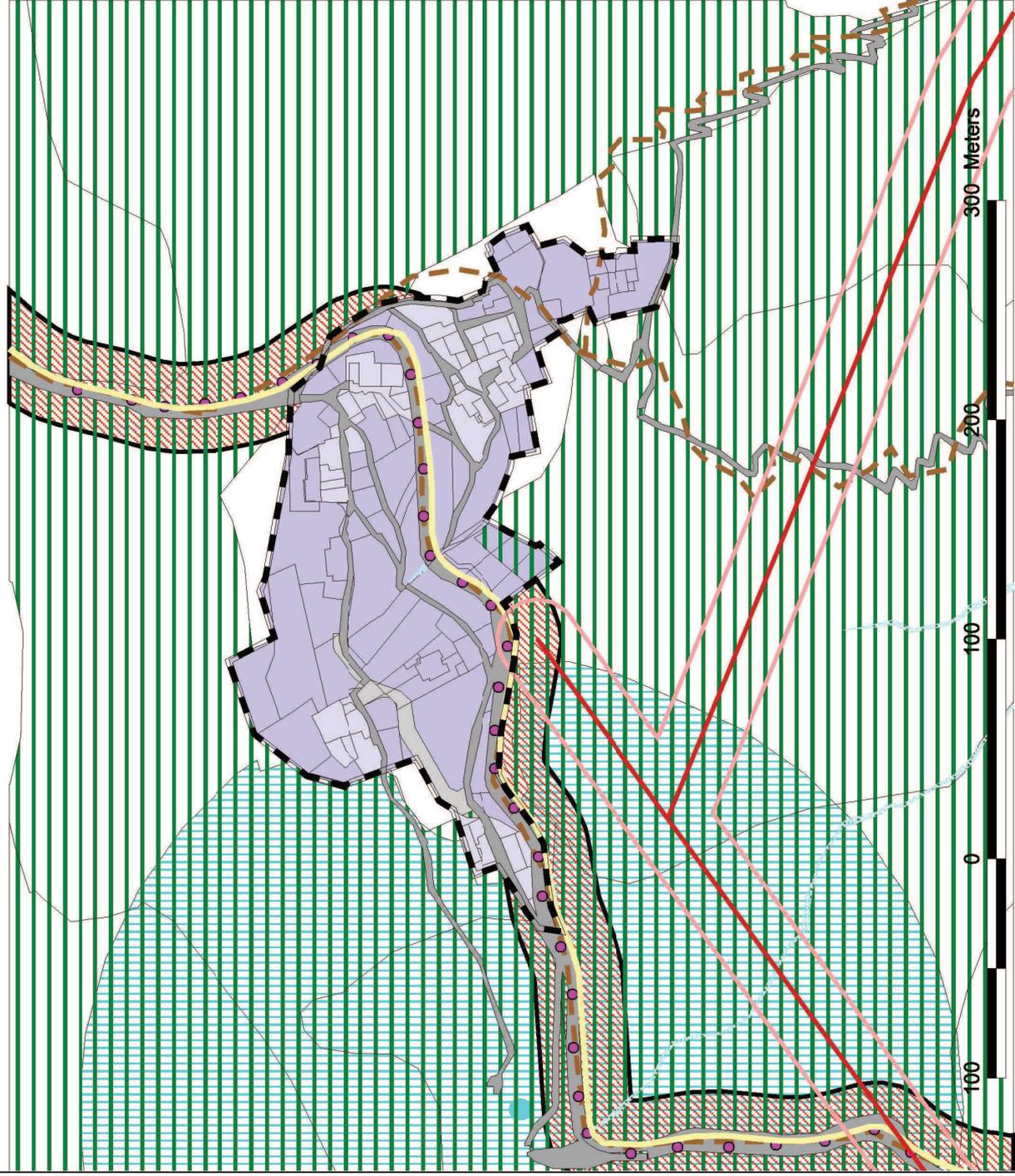
## **7) Riduzione del rischio sismico**

In tutti gli ambiti inseriti nel presente POC dovranno essere osservate le norme contemplate nell'art. 6.14 del PTCP. In ogni caso e in particolare modo per l'ambito della Borra e per quello di Rio Fonti dovranno essere osservate tutte le prescrizioni contenute nella relazione geologica e nell'indagine sismica di 3° livello.

Di seguito si allegano le cartografie degli ambiti indagati; la sequenza prevede la rappresentazione cartografica dell'estratto del Regolamento Urbanistico Edilizio e la rappresentazione cartografica dei vincoli desunta dal Piano Strutturale Comunale (PSC).



# SCHEDA DEI VINCOLI PARCHEGGI SAMBUCEDRO



## LEGENDA

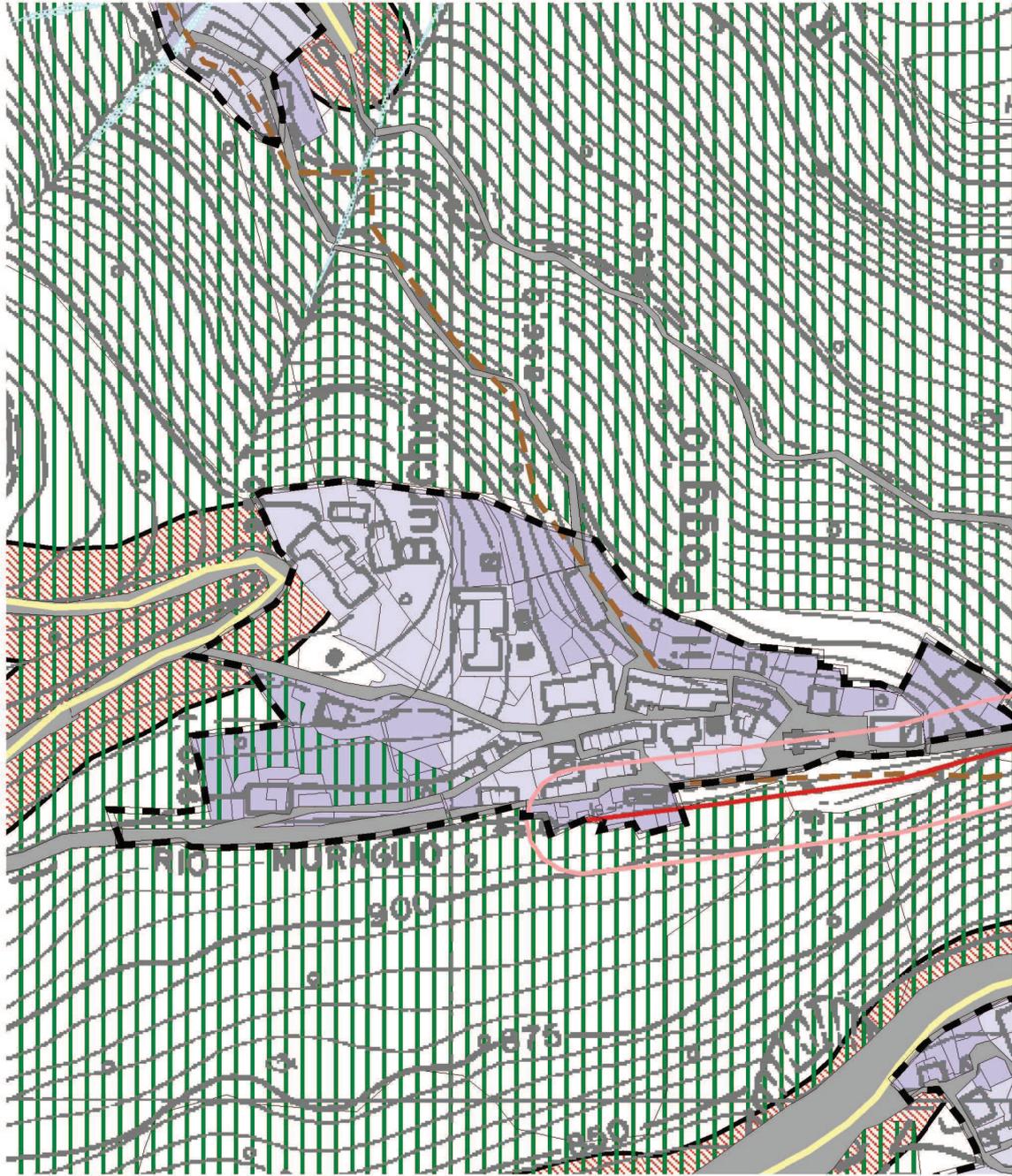
- Perimetro centri abitati
- Reti elettriche**
  - Rispetto reti elettriche
  - Pericoli storici
  - Strade storiche
- Viabilità**
  - Strade provinciali
  - Viabilità panoramica
  - Rispetto stradale (D.Lgs n. 295/1992)
  - Ambiti urbani consolidati
- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**
  - Tutela sorgenti (Art. 9.4 PTCP)
  - Sorgenti (Art. 9 PTCP)
  - sistema aree Forestali (Art. 7.2 PTCP)



# SCHEDA DEI VINCOLI PARCHEGGIO POGGIO DEI BOSCHI

## LEGENDA

- Perimetro centro abitato
- Reti elettriche
- Rispetto reti elettriche
- Strade
- Aree boscate (art. 7.2 PTCP)
- Ambito Urbano Consolidato
- Centro e nucleo Storico
- Rispetto stradale (D.Lgs. n. 285/1992)



300 Meters



# SCHEDA DEI VINCOLI PARCHEGGIO TIDERI

## LEGENDA

- Perimetro centri abitati
- Strade spc.shp
- Viabilità panoramica (art. 13.2 PSC)
- Viabilità storica (art. 15.6 PSC)
- Aree boscate (art. 7.2 PTCP)
- Urbano Consolidato
- Centri e nuclei storici
- Rispetto stradale (D.Lgs n. 285/1992)

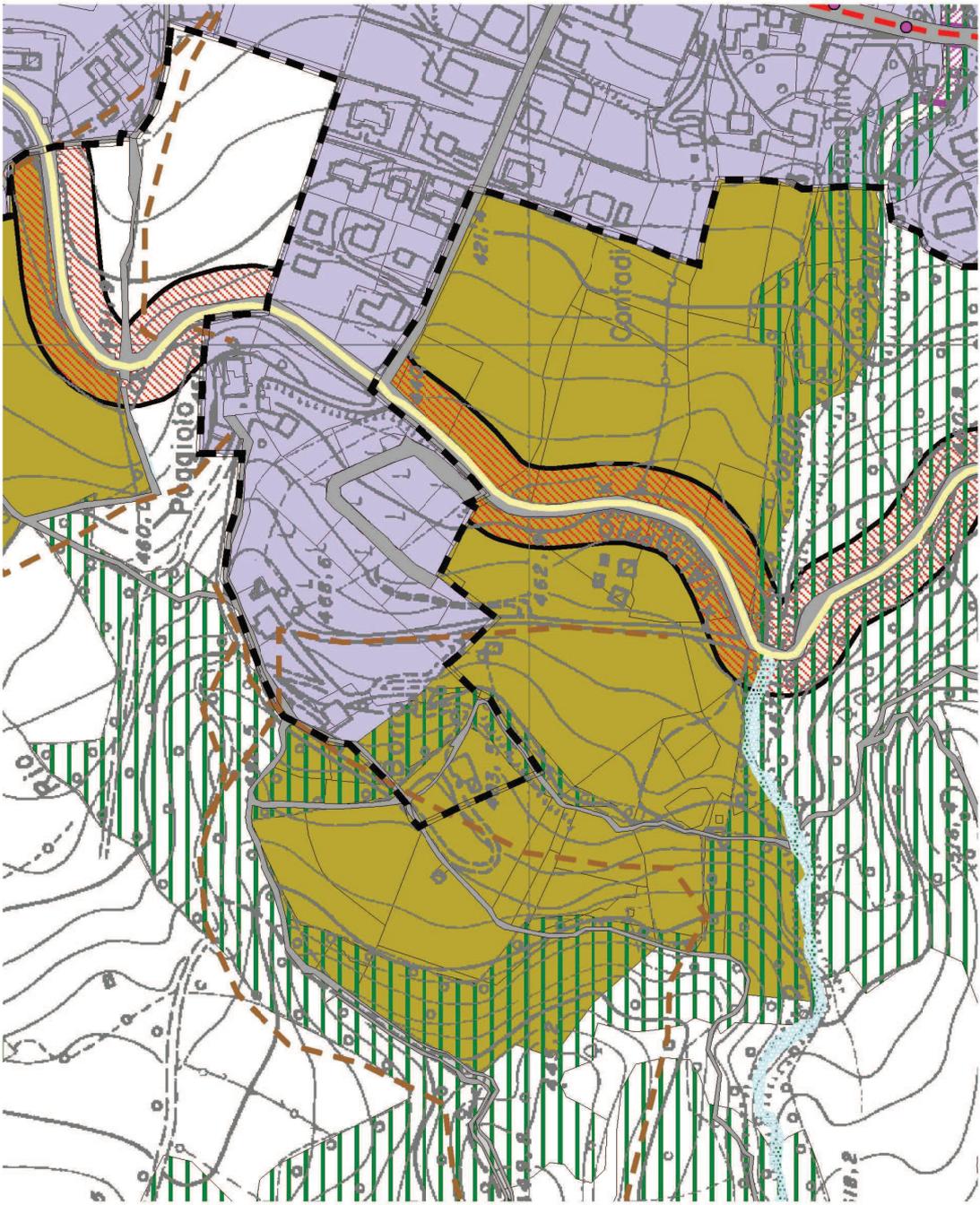




# SCHEDA DEI VINCOLI NUR LA BORRA

## LEGENDA

- Perimetro centro edificato
- Strade
- Percorsi storici (art. 15.6 norme PSC)
- Aree boscate (art. 7.2 PTCP)
- Urbano Consolidato
- Rispetto stradale
- Nuove urbanizzazioni residenziali





# SCHEDA DEL VINCOLLO AMBITO RIO FONTI

## LEGENDA

- Perimetro centri abitati
- Rispetto reti elettriche
- Strade
- Aree boscate (art. 7.2 PTCP)
- Ambito urbano consolidato
- Rispetto stradale (D.Lgs n. 286/1992)

